

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 236

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
(UNMS)**

(Esercizio 2018)

—————
Comunicata alla Presidenza il 19 dicembre 2019
—————

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 134/2019 del 10 dicembre 2019	<i>Pag.</i>	VII
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS) per l'esercizio 2018.....	»	IX

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2018:*

Bilancio consuntivo	»	33
Relazione del Collegio dei revisori	»	61

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI
PER SERVIZIO
(UNMS)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Relatore: Consigliere Piergiorgio Della Ventura



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO

DEL CONTROLLO ESECUTIVO SULLA GESTIONE

FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE MUTUALITÀ

PER SERVIZIO

(L. 11/05)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

La dott.ssa Valeria Cervo

Determinazione n. 134/2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 dicembre 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 agosto 1968, con il quale l'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto della suddetta UNMS relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Piergiorgio Della Ventura e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, il rendiconto - corredato dalla relazione degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

**CORTE DEI CONTI**

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto per l'esercizio 2018 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) medesima.

ESTENSORE - PRESIDENTE f.f.

Piorgio Della Ventura

Depositata in segreteria 17 DIC. 2013

PER COPIA CONFORME

**Il Dirigente
Dott. Gino Galli**

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. L'ATTIVITÀ.....	6
4. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	7
4.1 La vigilanza sui rendiconti dell'Unione.....	8
4.2 I risultati della gestione economico-finanziaria.....	10
4.3 Il rendiconto gestionale.....	10
5. LO STATO PATRIMONIALE.....	24
6. CONCLUSIONI	30

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Sintesi saldi rendiconto 2018	10
Tabella 2 - Il rendiconto gestionale 2018.....	12
Tabella 3 - Dettaglio dei proventi	13
Tabella 4 - Il tesseramento (rinnovi + nuovi iscritti).....	14
Tabella 5 - I costi di gestione.....	15
Tabella 6 - I costi di promozione sociale.....	16
Tabella 7 - Consistenza e suddivisione in livelli del personale al 31 dicembre 2018.....	19
Tabella 8 - Costo del personale, costo medio unitario, incidenze sulla spesa corrente.....	20
Tabella 9 - L'indice di costo amministrativo.....	22
Tabella 10 - Rapporto di composizione delle singole tipologie sul totale dei costi.....	23
Tabella 11 - Lo stato patrimoniale attivo	25
Tabella 12 - I crediti da contributi regionali da incassare.....	26
Tabella 13 - Lo stato patrimoniale passivo	27
Tabella 14 - L'equilibrio crediti/debiti.....	28

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Le incidenze dei maggiori proventi	13
Grafico 2 - Le incidenze dei maggiori costi	23

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati per servizio (Unms) per l'esercizio 2018 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2017 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 121 del 13 dicembre 2018 pubblicata in Atti Parlamentari Camera dei deputati Legislatura XVIII, Documento XV, foglio n. 102.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) è stata eretta in ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato 24 giugno 1947 n. 650.

La legge 13 aprile 1953, n. 337, art. 1, ha riconosciuto all'Ente la rappresentanza e la tutela degli interessi dei mutilati per causa di servizio presso le pubbliche amministrazioni e gli istituti di assistenza in materia. Tale rappresentanza è stata confermata anche dopo la trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato, disposta con la legge di riordino degli enti e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza 21 ottobre 1978, n. 641.

L'Unms tutela tutti coloro che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile: Carabinieri, militari delle FF.AA., Agenti della Polizia di Stato, militari della Guardia di Finanza, Agenti del Corpo della Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, Magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica Amministrazione; fanno capo all'Unione anche i superstiti e tutti coloro che hanno acquisito particolari meriti nei confronti della categoria (soci benemeriti e simpatizzanti).

Il regime giuridico dell'Unione è stabilito dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383, "Disciplina delle associazioni di promozione sociale".

Il sostegno statale è disciplinato dalla legge 19 novembre 1987, n. 476 e dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438; l'Unione, inoltre, è tra i destinatari del 5 per mille dell'Irpef.

L'ordinamento e le finalità dell'Ente sono regolati dallo statuto, dal regolamento associativo e dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità. Nel settembre 2011, il XXII Congresso nazionale ha deliberato un aggiornamento dello statuto, approvato dalla prefettura di Roma nel marzo 2012.

L'Unione nazionale mutilati per servizio è presente su tutto il territorio nazionale con consigli regionali e sedi provinciali in ogni capoluogo e sottosezioni in varie città. L'Ente è articolato in una sede centrale e 99 sezioni provinciali.

La legge 24 dicembre 2012, n. 228, legge di stabilità 2013, ha riconfermato il diritto all'esenzione Irpef sulle pensioni privilegiate tabellari (militari di leva ed equiparati) dirette e di reversibilità, sugli assegni accessori dei grandi invalidi e sui soprassoldi connessi alle medaglie al valor militare.

L'Unione da ultimo, in riferimento ai bisogni individuali degli associati e delle loro famiglie, ha ottenuto nel 2012, da parte del Ministero del lavoro, l'autorizzazione a svolgere, a tempo indeterminato, l'esercizio di attività di intermediazione, dando assistenza ai soci ed ai loro familiari, nella preselezione e costituzione di banche dati e orientamento professionale rispetto alle effettive esigenze delle aziende. Queste ultime potranno assumere gli associati con chiamata diretta nominativa, superando così le difficoltà legate alla creazione di una graduatoria unica degli invalidi.

L'Unms per la rendicontazione del bilancio del 2018 afferma di aver applicato le previsioni del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "*Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*"¹; in particolare, l'art. 13 del Codice prescrive gli adempimenti concernenti la redazione del bilancio degli Enti di maggiori dimensioni, in attesa della definizione degli schemi che dovranno essere adottati a regime.

L'entrata in vigore delle nuove norme ha comportato cambiamenti nello stesso statuto dell'Ente, che infatti è stato modificato dal Consiglio nazionale nella seduta del 27 giugno 2019, proprio al fine di adeguarlo a quanto previsto dalle nuove norme in materia di Terzo settore.

¹ Successivamente integrato dal d.lgs. 3 agosto 2018, n. 105 ("*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117*").

2. GLI ORGANI

Sono organi dell'Ente il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio direttivo nazionale, il Comitato esecutivo, composto da consiglieri effettivi e di riserva, ed il Collegio centrale dei sindaci e dei probiviri.

In riferimento alla composizione e alle competenze degli organi si evidenzia che l'Ente non ha ancora adottato una regolamentazione dell'attività degli organi periferici, al fine di eliminare sovrapposizioni di cariche, di compiti e conflittualità gestionali.

Nell'ottobre 2015, in occasione del 23° Congresso nazionale, sono stati eletti i nuovi Organi, e cioè il Presidente e i vicepresidenti, il Comitato esecutivo e il Collegio centrale dei sindaci.

Lo statuto, modificato nel 2011, in riferimento ai compensi degli organi, presentava un contrasto tra l'articolo 8 - che stabilisce espressamente che "tutte le cariche elettive dell'Unione non sono retribuite" - e l'articolo 13, il quale prevede, tra i compiti del Consiglio nazionale, quello di disciplinare le indennità e le spese di rappresentanza e di carica, indennità che l'Unione attribuiva ai propri organi, oltre ai rimborsi spese.

Il Consiglio nazionale, nella seduta del 31 marzo 2017, al fine di risolvere il suddetto conflitto normativo, ha proposto la soppressione dell'art. 8 e dell'art. 13 dello statuto. Pertanto, il rimborso delle spese di rappresentanza ancorché forfettario, di missione e di gettoni di presenza, è autorizzato con apposita delibera del Consiglio nazionale, ai sensi dell'art. 64 del regolamento associativo. Contestualmente, nella stessa seduta del 31 marzo 2017, il CN ha anche proposto di riformulare l'art. 18, comma 1², riguardante la costituzione del Collegio centrale dei sindaci, l'articolo 19, comma 2, riguardante la durata della carica per quattro anni, con la possibilità di essere rieletti e l'articolo 20, comma 8, riguardante la durata della carica del Presidente e del Vicepresidente, per un quadriennio con possibilità di essere rinominati.

Tutte le modifiche proposte sono state approvate nella successiva seduta del Consiglio nazionale in data 28 giugno 2017.

² "Il Collegio centrale dei sindaci è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti eletti tra i soci e non soci dal Congresso nazionale. Un componente dei membri effettivi ed uno dei membri supplenti è indicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali che svolge la vigilanza sull'UNMS. Essi durano in carica fino alla successiva riunione ordinaria del Congresso nazionale e possono essere rieletti".

Nel 2018, come nel 2017, i gettoni di presenza sono stati calcolati per un importo di euro 150 a seduta ed attribuiti ai membri del Consiglio nazionale, del Comitato esecutivo e del Collegio dei revisori.

Nel 2018 il Consiglio nazionale si è riunito due volte.

A seguito di apposita richiesta istruttoria di questa Corte, l'Ente ha comunicato che la spesa complessiva (Comitato esecutivo, Consiglio nazionale, Collegio dei Sindaci e dei Proviviri) per l'erogazione di gettoni di presenza, è stata pari ad euro 21.300, del 39,83 per cento inferiore della spesa del 2017, pari ad euro 35.400.

3. L'ATTIVITÀ

L'attività istituzionale dell'Unione, in base allo statuto, si esplica su due direttrici: da un lato un'azione finalizzata alla promozione degli interessi morali ed economici della categoria degli invalidi per servizio presso le Istituzioni; dall'altra, un'azione di sostegno ai portatori di invalidità e alle loro famiglie, attraverso l'erogazione di contributi in caso di grave necessità, l'assistenza legale nelle controversie di lavoro, la cura dell'aggiornamento professionale.

Nel 2018 l'azione dell'Unione continua ad essere condizionata dalla situazione politico-economica generale e dalle necessità - anche in riferimento ai parametri economici europei - di ridurre lo squilibrio tra entrate e uscite del settore pubblico.

L'Unione si è adoperata nell'organizzazione di una serie di convegni di studio, celebrazioni, conferenze ed eventi commemorativi dei caduti per servizio.

L'ente ha continuato a diffondere il periodico associativo "Corriere dell'Unione" (presente anche sul sito *internet* istituzionale www.unms.it) presso gli uffici civili e militari dello Stato, anche gratuitamente, a scopo promozionale dell'azione associativa dell'UNMS.

Le sedi provinciali hanno confermato il programma di apertura quotidiana al pubblico, per offrire consulenza e assistenza a soci e simpatizzanti, mentre sono attive le iniziative per la realizzazione, attraverso contatti e convenzioni con organismi ed aziende, del progetto di carta elettronica di servizi "Eticard", condiviso anche dall'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL) ed Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (ANMIC).

Le convenzioni nazionali dell'Ente, già stipulate, sono proseguite, a livello locale, con l'ENEL, l'Automobile Club d'Italia e con il Patronato ANMIL; sono state inoltre ampliate le forniture di servizi in termini di qualità, quantità e tipologia nei settori dell'assistenza fiscale, sociale, psicologica, medica e legale.

Novità assoluta del 2018 è costituita dalla nascita del notiziario News dall'Unione per diramare, con cadenza possibilmente settimanale, notizie sulle varie attività associative.

L'UNMS ha pubblicato sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente le relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'art.31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, a partire dall'esercizio 2017.

4. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

L'Unione ha un unico patrimonio, un'unica contabilità, un'unica soggettività tributaria.

Le articolazioni periferiche sono strutture decentrate dotate di indipendenza operativa e funzionale, ma non di autonomia amministrativa, gestionale, patrimoniale o contabile.

Il rendiconto 2018 è stato redatto dall'Unione in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non profit" predisposte dall'Agenzia per le Onlus³ e si compone dello stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e della nota integrativa.

Tale impostazione, secondo quanto rappresentato nella nota integrativa, si ispira le previsioni di cui all'art. 13 del Nuovo Codice del Terzo Settore, del d.lgs. n. 117/2017, in materia di adempimenti concernenti la redazione del bilancio degli Enti di maggiori dimensioni, in attesa della definizione degli schemi che dovranno essere adottati a regime.

Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del Codice civile, mentre il rendiconto gestionale è suddiviso in aree di oneri e proventi. Non risulta allegato il rendiconto finanziario redatto con metodo diretto o indiretto, come disposto per tutti gli enti *non profit* e le fondazioni, così come previsto nell'OIC 10 (e analogamente al Principio contabile internazionale IAS n. 7).

A tale proposito l'Ente, in risposta ad apposita nota istruttoria di questa Corte, ha ribadito che la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2018, così come innanzi descritto, è in linea con quanto previsto dall'art. 13, comma 1 del d. lgs. 117/2017, in attesa che vengano definiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali gli schemi di bilancio, per cui non ha ritenuto necessario allegare il rendiconto finanziario poiché tale documento non è richiesto dall'art. 2425-ter c.c. Sempre a tale riguardo, va peraltro rilevato che la circolare del 29 dicembre 2017 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha disposto che nel periodo transitorio riferito al cambiamento della modalità di rendicontazione e alla definizione dei nuovi schemi di bilancio per gli enti *non profit* del Terzo settore, debbano essere seguite le previsioni dell'art. 13, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 117/2017, cit., cui l'Umns si è uniformata.

³ Nella specie, tali Linee-guida erano state approvate il 5 luglio 2007 dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus, in considerazione delle funzioni di indirizzo e promozione del Terzo Settore allora attribuitegli dal D.P.C.M 21 marzo 2001, n. 329. Peraltro, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16 (art. 8 comma 23), convertito con Legge 26 aprile 2012 n. 44, l'Agenzia è stata soppressa e le sue funzioni trasferite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

4.1 La vigilanza sui rendiconti dell'Unione

Nel verbale di verifica relativo all'approvazione del rendiconto 2018, il Collegio dei sindaci revisori ha evidenziato varie criticità della gestione, osservando, tra l'altro, la necessità:

- 1) di un adeguamento dell'attività operativa in tutte le articolazioni territoriali;
- 2) di una migliore articolazione dell'attività sociale delle sedi provinciali, con possibilità di servizi sociali ed assistenziali più adeguati alle richieste degli associati ed alle loro nuove esigenze;
- 3) di una regolamentazione più specifica dell'attività operativa degli organi periferici regionali, che andranno assumendo un ruolo di primaria importanza per l'attività associativa dell'Unione;
- 4) di una maggiore adeguatezza di regole per stabilire le diverse competenze operative, eliminando le conflittualità gestionali, le sovrapposizioni di compiti o cariche, secondo quanto previsto dalla legge del 7 dicembre del 2000, n. 383, con un potenziamento dei controlli interni operativi per evitare incomprensioni o abusi.

Il Collegio ha inoltre sollecitato gli organi direttivi ad una più efficace attività istituzionale ed in particolare ad una più attenta gestione del tesseramento.

Il medesimo Collegio dei sindaci revisori, comunque, ha approvato il rendiconto per l'esercizio 2018 in data 26 giugno 2018, con verbale n. 364.

In data 27 giugno 2019 il Consiglio Nazionale, riunito per la seduta di approvazione del rendiconto per l'esercizio 2018, ha esaminato l'elaborato redatto dal Comitato esecutivo del 6 giugno 2019; ha preso atto del parere favorevole dei Revisori dei conti e ha, infine, approvato all'unanimità il predetto rendiconto 2018.

In merito alla gestione finanziaria e contabile, questa Corte anzitutto ribadisce quanto già fatto presente nelle precedenti relazioni, sulla situazione di incertezza che, ancor oggi, connota l'assetto dei poteri ministeriali di vigilanza.

Ed invero, come già fatto presente nella precedente relazione, si ricorda che con la privatizzazione dell'Ente ed a seguito del passaggio dei poteri di vigilanza alla Presidenza del Consiglio dei ministri (legge 27 aprile 1981, n. 190), l'Unione non ha più inviato i propri bilanci al Ministero dell'interno, competente ad esercitare la vigilanza in forza di quanto disposto dall'art. 3 della legge n. 337 del 1953.

A seguito dell'abrogazione della citata legge n. 190/1981⁴, non si è, tuttavia, riespanso il potere di vigilanza ministeriale previsto dalla citata legge del 1953.

A tale riguardo è da considerare che l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza sull'Ente in esame.

In risposta ad apposita nota istruttoria di questa Corte, l'Ente ha riferito di aver trasmesso il rendiconto 2018, in data 9 luglio 2019, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ma da parte di quest'ultimo non sono state formulate valutazioni, né espresso un parere sui documenti contabili in parola.

È da sottolineare, comunque, che a partire dal conto consuntivo 2009 e dal bilancio di previsione 2010, in ottemperanza alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, "legge di contabilità e finanza pubblica"⁵, l'Unione è tenuta all'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato dei dati relativi ai bilanci di previsione, alle relative variazioni e ai conti consuntivi. Inoltre, il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, all'art. 22 prevede che *"ai fini del monitoraggio della spesa pubblica, gli enti e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, escluse le società, che ricevono contributi a carico dello Stato o al cui patrimonio lo Stato partecipa mediante apporti, sono tenuti, ove i rispettivi ordinamenti non lo prevedano, a trasmettere i bilanci alle amministrazioni vigilanti e al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro dieci giorni dalla data di delibera o di approvazione"*.

Si fa presente, inoltre, che il cambiamento di rendicontazione prevede la conformità alla modulistica definita con decreto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dopo aver sentito il consiglio nazionale del Terzo settore.

L'ente ha predisposto documenti contabili unici, aggregando i risultati della gestione della sede centrale e delle sedi periferiche.

⁴ È stata abrogata dalla legge n. 246/2005, cosiddetta "taglia leggi". Cfr. determinazione n. 98/2012 di questa Sezione, relazione sull'esercizio 2011 di Unms, Leg. 16, Doc. XV, n. 476.

⁵ L'UNMS è presente nell'elenco dei soggetti destinatari della suddetta norma, secondo quanto chiarito dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 37547 del 26 aprile 2010.

4.2 I risultati della gestione economico-finanziaria

I risultati della gestione dell'esercizio in esame, comunicate dall'Unione, sono compendati nella seguente tabella.

Tabella 1 - Sintesi saldi rendiconto 2018

I saldi della gestione	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Risultato di gestione	146.704	482.583	335.879	228,95
Patrimonio netto	4.682.395	5.164.624	482.229	10,30

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il risultato di gestione⁶ presenta nel 2018 un utile di esercizio (imposte comprese) pari ad euro 482.583, in deciso miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 146.704).

In considerazione del positivo risultato di gestione di cui innanzi, il patrimonio netto si incrementa del 10,30 per cento, passando da 4,7 mln di euro del 2016 a 5,2 mln di euro nel 2018.

4.3 Il rendiconto gestionale

I Proventi

Nella sezione Proventi, il rendiconto gestionale dell'Unione ha iscritto:

1. Proventi da attività tipiche, costituiti dai contributi dei Soci e da quelli pubblici;
2. Proventi finanziari e patrimoniali, derivanti da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da proventi diversi dai precedenti.

Nella sezione Costi, sono stati invece iscritti:

1. gli acquisti;
2. i servizi;
3. il godimento di beni di terzi;
4. il personale;
5. gli ammortamenti e le svalutazioni;
6. gli oneri diversi;

⁶ Conto economico nel precedente esercizio 2017.

7. le erogazioni per attività istituzionali;
8. gli oneri finanziari per interessi e commissioni;
9. le imposte di esercizio sull'attività istituzionale.

Il totale dei proventi, nel 2018, è stato pari ad euro 2.869.514, i costi pari ad euro 2.367.645, le imposte di esercizio pari ad euro 19.640. La somma algebrica delle componenti positive e negative, depurate dalle imposte, determina per il 2018 un risultato gestionale pari ad euro 482.229, come sopra esposto. Come innanzi precisato, l'Unione, per la redazione di questo schema, ha seguito le linee guida dell'Agenzia delle Onlus, definendo:

- attività tipiche intese come attività istituzionali svolte dall'Ente in base alle indicazioni riportate nello Statuto;
- attività accessorie intese quali attività diverse da quelle istituzionali ma complementari alle stesse in quanto in grado di garantire all'Ente risorse utili per il perseguimento delle finalità istituzionali;
- attività di gestione finanziaria e patrimoniale, strumentali all'attività istituzionale;
- attività di raccolta fondi, inerente all'attività istituzionale.

La tabella seguente riporta i dati relativi al solo esercizio 2018, per evidenziare la suddivisione operata dall'Ente all'interno delle categorie "Proventi" ed "Oneri".

Tabella 2 – Il rendiconto gestionale 2018

Proventi da attività istituzionali per attività tipiche	2018	Incidenza percentuale ctg/totale proventi
contributi da soci	1.090.888	38,02
contributi pubblici	1.465.843	51,08
altri proventi da attività istituzionali	294.254	10,25
Totale proventi da attività istituzionale	2.850.985	99,35
Proventi finanziari e patrimoniali - Altri proventi finanziari		
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	16.853	0,59
proventi diversi dai precedenti	1.676	0,06
Totale altri proventi finanziari e patrimoniali	18.529	0,65
Totale proventi	2.869.514	100,00
Costi - Oneri da attività istituzionali		
acquisti	58.274	2,46
servizi	1.408.907	59,51
godimento beni di terzi	278.072	11,74
personale	463.278	19,57
ammortamenti e svalutazioni	59.139	2,50
oneri diversi	88.160	3,72
erogazioni per attività istituzionali	10.516	0,44
Totale oneri da attività istituzionali	2.366.346	99,95
interessi e commissioni	1.299	0,05
Totale costi	2.367.645	100,00
Risultato prima delle imposte	501.869	
Imposte di esercizio su attività istituzionale	19.640	
Risultato gestionale	482.229	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I proventi, complessivamente pari ad euro 2.850.985, per euro 1.090.888 riguardano gli introiti derivanti dal tesseramento dei soci, mentre euro 1.465.843 si riferiscono alle erogazioni liberali da privati; infine, euro 191.009 provengono da erogazioni e oblazioni e i restanti euro 103.245 da altri proventi.

Riguardo il dato sul tesseramento, il rinnovo è stato pari ad euro 1.075.951, in aumento del 2,07 per cento rispetto al dato del 2017 (pari ad euro 1.054.088). I nuovi soci tesserati sono, invece, in diminuzione: nel 2018 i relativi introiti sono stati pari ad euro 14.936, del 19,16 per cento inferiori di quelli del 2017, pari ad euro 18.476.

Il contributo dello Stato, nel 2018, è rimasto pari ad euro 516.000, come per il 2007.

I contributi vari, 5x1000 e contributi regionali, nel 2018, sono stati pari ad euro 949.843, in aumento del 18,63 per cento rispetto a quelli del 2017, pari ad euro 800.686.

In aumento gli altri proventi vari, da euro 34.829 nel 2017, a euro 103.245 nel 2018.

La seguente tabella evidenzia quanto sopra descritto, relativamente ai proventi ricavati da attività istituzionali.

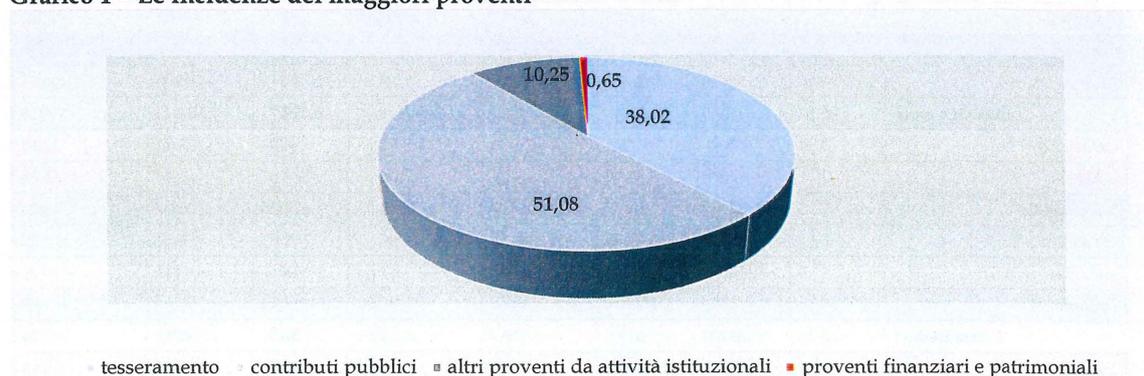
Tabella 3 - Dettaglio dei proventi

Proventi da attività istituzionali per attività tipiche	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Tesseramento nuovi soci	18.476	14.936	-3.540	-19,16
Rinnovo tesseramenti	1.054.088	1.075.952	21.864	2,07
Totale proventi da tesseramento	1.072.564	1.090.888	18.324	1,71
Contributo dello Stato	516.000	516.000	0	0,00
Contributi vari (5*1000 e contributi regionali)	800.686	949.843	149.157	18,63
Totale contributi pubblici	1.316.686	1.465.843	149.157	11,33
Elargizioni e oblazioni	89.037	191.009	101.972	114,53
Altri proventi vari	34.829	103.245	68.416	196,43
Totale altri proventi da attività istituzionali	123.866	294.254	170.388	137,56
Totale proventi da attività istituzionale	2.513.116	2.850.985	337.869	13,44
Totale altri proventi finanziari e patrimoniali	6.066	18.529	12.463	205,46
Totale proventi	2.519.182	2.869.514	350.332	13,91

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il grafico sottostante evidenzia le incidenze dei proventi: i contributi pubblici incidono per il 51,08 per cento, il tesseramento per il 38,02 per cento, per il 10,25 per cento gli altri proventi da attività istituzionali e un residuo 0,65 per cento per i proventi di origine finanziaria e patrimoniale.

Grafico 1 - Le incidenze dei maggiori proventi



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2018 la maggiore risorsa dell'Ente resta il contributo pubblico; i proventi legati all'attività istituzionale sono ancora limitati rispetto alla

necessità gestionale di ripartizione delle risorse a copertura dei costi, soprattutto di parte corrente. Tale situazione determina problemi di liquidità, che devono essere risolti con una programmazione più efficace nel reperimento delle risorse.

Si ravvisa la necessità di rendere il più possibile stabile e strutturale l'autonomia finanziaria dell'Ente, soprattutto potenziando la capacità di acquisizione di risorse proprie.

In tal senso è anche l'avviso del Collegio dei sindaci revisori, che auspicano infatti il perseguimento di una maggiore autosufficienza economica, tale da garantire il funzionamento e consentire la programmazione di una attività istituzionale che possa stimolare in maniera efficace il proselitismo associativo.

La tabella seguente evidenzia i dati relativi al tesseramento dal 2016 al 2018.

Tabella 4 - Il tesseramento (rinnovi + nuovi iscritti)

CONSIGLIO REGIONALE	Sezioni	2016	2017	Variazione assoluta	Variazione percentuale	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Valle d'Aosta	1	36	37	1	2,78	26	-11	-29,73
Piemonte	6	1.279	1.274	-5	-0,39	1.100	-174	-13,66
Lombardia	10	2.613	2.810	197	7,54	2.453	-357	-12,70
Liguria	4	1.168	1.300	132	11,3	837	-463	-35,62
Totale Nord-Ovest	21	5.096	5.421	325	6,38	4.416	-1.005	-18,54
Veneto	7	2.180	2.065	-115	-5,28	1.693	-372	-18,01
Trentino-Alto Adige	2	156	139	-17	-10,9	139	0	0,00
Friuli-Venezia Giulia	4	782	760	-22	-2,81	630	-130	-17,11
Emilia-Romagna	9	2.273	2.666	393	17,29	2.113	-553	-20,74
Totale Nord-Est	22	5.391	5.630	239	4,43	4.575	-1.055	-18,74
Totale Nord	43	10.487	11.051	564	5,38	8.991	-2.060	-18,64
Toscana	10	2.370	2.471	101	4,26	1.932	-539	-21,81
Umbria	2	316	385	69	21,84	338	-47	-12,21
Marche	4	1.133	1.270	137	12,09	931	-339	-26,69
Lazio	6	2.396	2.421	25	1,04	2.272	-149	-6,15
Totale Centro	22	6.215	6.547	332	5,34	5.473	-1.074	-16,40
Abruzzo	4	945	971	26	2,75	794	-177	-18,23
Molise	2	208	210	2	0,96	161	-49	-23,33
Campania	5	2.002	2.179	177	8,84	1.644	-535	-24,55
Basilicata	2	525	497	-28	-5,33	361	-136	-27,36
Puglia	5	1.897	2.043	146	7,7	1.625	-418	-20,46
Calabria	3	656	650	-6	-0,91	566	-84	-12,92
Totale Sud	21	6.233	6.550	317	5,09	5.151	-1.399	-21,36
Sicilia	9	2.517	2.400	-117	-4,65	2.075	-325	-13,54
Sardegna	4	910	1.025	115	12,64	869	-156	-15,22
Totale Isole	13	3.427	3.425	-2	-0,06	2.944	-481	-14,04
Totale Sud + Isole	34	9.660	9.975	315	3,26	8.095	-1.880	-18,85
TOTALE	99	26.362	27.573	1.211	4,59	22.559	-5.014	-18,18

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

La diminuzione del numero degli iscritti in alcune zone è da attribuirsi, in buona parte, al decrescere delle pensioni privilegiate in precedenza attribuite ai militari di leva con prestazione obbligatoria di servizio, ora sostituito dalla leva volontaria, con una evidente riduzione della consistenza numerica degli interessati.

Nel corso del 2018, inoltre, l'Unms ha subito, da parte dell'Inps, la sospensione della trattenuta volontaria per circa 2.087 titolari di pensione privilegiata ex Inpdap, ora gestiti dall'Inps, in attesa di sottoscrizione della nuova convenzione, che è stata riattivata dal 2018 in data 8 gennaio 2018, diramata con circolare n° 56 del 28 marzo 2018.

L'Unms ha comunicato che, dagli archivi delle sedi provinciali risultano iscritti n. 30.292 soci, di cui una parte risulta moroso per il mancato pagamento della quota sociale. Costoro hanno facoltà, entro il limite riferito all'anno successivo, di mettersi in regola prima di essere radiati. La flessione complessiva, nel 2018, è pari al 18,18 per cento; in termini assoluti si tratta di 5.014 unità in meno.

I costi

I costi sono evidenziati, in dettaglio, nella seguente tabella, ove l'esercizio 2018 è confrontato con il precedente 2017.

Tabella 5 – I costi di gestione

Costi di gestione	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Acquisti attività istituzionale	51.110	58.274	7.164	14,02
Servizi attività istituzionale	1.566.416	1.408.907	-157.509	-10,06
Godimento beni terzi attività istituzionali	0	278.072	278.072	100,00
Salari e stipendi	374.870	343.541	-31.329	-8,36
Oneri sociali	87.898	92.636	4.738	5,39
Trattamento di fine rapporto	13.674	27.101	13.427	98,19
Totale costi per il personale	476.442	463.278	-13.164	-2,76
Ammortamenti e svalutazioni attività istituzionale	0	59.139	59.139	100,00
Oneri diversi di gestione attività istituzionale	172.645	88.159	-84.486	-48,94
Erogazioni liberali attività istituzionali	0	10.516	10.516	100,00
Totale costi da attività istituzionali	2.266.613	2.366.345	99.732	4,40
Oneri finanziari	0	1.299	1.299	100,00
Totale oneri finanziari e patrimoniali	0	1.299	1.299	100,00
Imposte attività istituzionale	0	19.640	19.640	100,00
Totale costi	2.266.613	2.387.284	120.671	5,32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I costi, complessivamente, sono in incremento del 5,32 per cento, da 2,3 mln di euro del 2017 a 2,4 mln di euro nel 2018.

Acquisti relativi ad attività istituzionale

Gli “acquisti per attività istituzionale”, pari ad euro 58.274, sono così ripartiti: euro 45.116 per spese di cancelleria; euro 2.474 per materiale di pulizia; euro 2.879 per materiale promozionale; euro 5812 per materiali di manutenzione; altri materiali di consumo per euro 1.993.

La spesa riferita alle attività di promozione sociale, confrontata con i dati relativi al pregresso esercizio 2017 è riportata nella tabella seguente.

Tabella 6 - I costi di promozione sociale

La promozione sociale	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Onoranze e manifestazioni	62.828	126.788	63.960	101,80
Stampa e pubblicazione Corriere Unione	142.255	132.211	-10.044	-7,06
Direzione, redazione e collaborazione al Corriere dell'Unione	5.907	25.480	19.573	331,35
Contributi straordinari Sedi Provinciali	8.000	10.516	2.516	31,45
Oneri statutarî straordinari, organizzazione assemblee	101.388	120.978	19.590	19,32
Totale costi promozione sociale	320.378	415.973	95.595	29,84
Totale costi di gestione	2.266.613	2.387.284	120.671	5,32
Incidenza dei costi di promozione sociale sul totale costi	14,13	17,42		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

I costi per la promozione sociale, dunque, nel 2018 si incrementano, complessivamente, del 29,84 per cento rispetto al precedente esercizio 2017, soprattutto per onoranze e manifestazioni e per le collaborazioni legate alla pubblicità e alla redazione del Corriere dell'Unione.

In incremento del 31,45 per cento i contributi straordinari per le Sedi provinciali e del 19,32 per cento gli oneri per l'organizzazione di assemblee ed altri impegni statutarî. In effetti, l'Ente documenta l'importo pari ad euro 10.516 relativamente a “costi per erogazioni liberali per attività istituzionali” e si riferiscono ad erogazioni liberali versate nel corso dell'anno e a quote associative.

Nel 2018, l'incidenza delle voci di spesa relative alla promozione sociale, che rappresenta il *core business* dell'Ente, evidenzia un incremento del 17,42 per cento.

Le spese per la promozione sociale rientrano nei costi per “servizi” riferiti all’attività istituzionale, che nel 2018 pesano per complessivi euro 1.408.907.

Riguardo l’attività contrattuale l’Ente, a richiesta della Corte, ha dichiarato di non aver stipulato nuovi contratti nel 2018, ma di avere n. 11 contratti in corso, di cui:

- 2 contratti per la progettazione e stampa del “Corriere dell’Unione”;
- 2 contratti per consulenze riguardanti la privacy e la contabilità generale;
- 5 contratti riguardanti: la gestione del sito Internet e i servizi di assistenza di posta elettronica; la manutenzione e assistenza hardware e software e programma per la sicurezza sul web; il servizio di scansione documentale; il programma di gestione paghe e contabilità generale Enti no profit;
- 1 contratto per impresa di pulizie;
- 1 contratto per la sicurezza sul luogo di lavoro e nomina RSPP (d.l. n. 81/2008).

Altri costi per servizi sono:

- per euro 428.649 al funzionamento degli organi sociali;
- per euro 103.364 a collaboratori esterni;
- per euro 32.628 ai compensi per gli organi di controllo;
- per euro 184.827 alle utenze per l’energia elettrica, telefoniche, acqua e spese condominiali;
- per euro 38.096 a manutenzioni varie;
- per euro 5.195 a premi assicurativi;
- per euro 30.284 a servizi di pulizia;
- per euro 46.959 per spese postali;
- per euro 15.424 per pasti e soggiorni;
- per euro 54.091 per servizi informatici;
- per euro 63.933 ad altri servizi.

I costi per godimento di terzi

I costi per “godimento di terzi” sono stati, nel 2018, pari ad euro 278.072. Essi riguardano euro 240.948 per fitti passivi corrisposti per la conduzione in locazione degli immobili utilizzati dalle sedi periferiche nello svolgimento dell’attività istituzionale; per euro 4.129 si riferiscono a noleggi vari; per euro 32.996 per licenze d’uso di software.

I costi e la gestione del personale

I costi per il personale, pari a complessivi euro 463.278, costituiscono l'intera spesa per il personale dipendente, comprensiva degli accantonamenti previsti per legge.

La consistenza numerica del personale nel 2018 è stata pari, complessivamente, a 14 unità, di cui 6 unità in forza alla sede centrale e le restanti nelle sedi di Roma, Milano, Salerno, Venezia, Pescara, Chieti, Firenze, Trento, come nel 2017.

Il nuovo regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente (allegati A e B), approvato dal Consiglio nazionale il 31 marzo 2017, ha previsto - anche a seguito delle reiterate osservazioni di questa Corte - una pianta organica, alla quale l'ente dovrà uniformarsi. Le relative variazioni potranno essere adottate solo dal Comitato esecutivo, con riserva di successiva ratifica del Consiglio nazionale, ove ricorrano motivi di urgenza.

La nuova dotazione organica prevede per la Sede centrale 9 unità, tra cui un dirigente cui compete, su delega del Presidente nazionale, la gestione del personale dipendente e la sovrintendenza del suo operato.

In particolare, l'ampliamento dell'organico di tre unità, da sei a nove, prevede la creazione di due nuove aree di lavoro, una per la comunicazione e l'altra per servizi vari. Peraltro, a causa di motivazioni economico-finanziarie, gli organi dell'Ente non hanno ritenuto di poter dare impulso al suddetto ampliamento, che richiede una più ampia riorganizzazione dell'Ente e maggiori certezze gestionali.

Nel corso del 2018 le posizioni di qualifica del personale sono dunque rimaste invariate, così come la consistenza numerica.

La seguente tabella evidenzia la consistenza numerica e la suddivisione del personale dell'Unms.

Tabella 7 - Consistenza e suddivisione in livelli del personale al 31 dicembre 2018

livelli	Sede Centrale	Foggia	Firenze	Pescara	Chieti	Roma	Salerno	Venezia	Milano	Trento	Totali
Dirigente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quadro	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
I livello	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2
II livello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III livello	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2
IV livello	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	4
V livello	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	3
co.co.prg.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale esercizio 2017	6	0	1	14							

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

A far data dal 2017, dopo il pensionamento dell'unico dirigente, non ne è stato nominato alcuno e la gestione del personale dipendente e la sovrintendenza del suo operato è stata attribuita al Vicepresidente nazionale vicario.

Gli oneri finanziari per il personale dipendente gravano esclusivamente sulle disponibilità di bilancio delle strutture che ne usufruiscono, per cui il personale della Sede centrale incide sul bilancio dell'UNMS e quello delle Sezioni provinciali sulle disponibilità delle stesse.

Riguardo l'orario di servizio, per la Sede centrale e la sezione di Roma è previsto un tempo pieno di 38 ore lavorative, mentre per tutte le altre sezioni provinciali è ritenuto sufficiente un orario ridotto, dalle 30 ore di Milano alle sole 6 ore per la Sezione di Trento.

La sede centrale è dotata di 6 unità di dipendenti con contratto a tempo pieno indeterminato; la sezione provinciale di Roma ha 1 dipendente con contratto a tempo pieno indeterminato.

Le Sezioni provinciali di Salerno, Venezia, Pescara, Chieti, Firenze e Trento, hanno 1 dipendente ciascuna con contratto a tempo part-time indeterminato.

Il costo del personale, come risulta dalla tabella seguente, nel 2018 ha subito un decremento del 2,76 per cento, passando da euro 476.442 ad euro 463.278; anche la voce relativa agli stipendi ed assegni fissi subisce una flessione del 7,50 per cento.

Sono in incremento, nel 2018, le voci relative alla spesa per indennità di anzianità, del 98,19 per cento, agli oneri previdenziali ed assistenziali, del 5,39 per cento.

Tabella 8 - Costo del personale, costo medio unitario, incidenze sulla spesa corrente

Impegni di competenza	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Stipendi e assegni fissi	371.376	343.541	-27.835	-7,50
Straordinari e compensi vari	3.494	0	-3.494	-100,00
Oneri previdenziali e assistenziali	87.898	92.636	4.738	5,39
Indennità di anzianità	13.674	27.101	13.427	98,19
Totale costo del personale	476.442	463.278	-13.164	-2,76
Costo medio unitario	34.032	33.091	-940	-2,76
Totale costi	2.266.613	2.387.284	120.671	5,32
<i>Incidenza percentuale: spese personale/spesa corrente</i>	21,02	19,41		
Totale spesa di funzionamento organi centrali e periferici	573.490	428.649	-144.841	-25,26
Totale complessivo (spese personale + funzionamento)	1.050.022	891.927	-158.095	-15,06
<i>Incidenza percentuale: totale complessivo /totale costi</i>	46,33	37,36		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il costo medio unitario del personale diminuisce, nel 2018, del 2,76 per cento rispetto a quello del precedente esercizio 2017, passando da euro 34.032 del 2017 ad euro 33.091.

L'incidenza del costo complessivo (personale + spesa di funzionamento) sulla spesa corrente, espone un dato percentuale pari al 37,36 per cento, inferiore a quello evidenziato nel 2017, che era stato del 46,33 per cento.

Ammortamenti e svalutazione di attività istituzionali

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono stati calcolati sulla base della durata utile di cespiti e del loro sfruttamento nel corso del 2018.

Gli ammortamenti, nel 2018, sono stati pari a complessivi euro 59.139, di cui per beni immateriali, pari ad euro 2.211; per beni materiali pari ad euro 56.928.

Gli oneri diversi di gestione

Nel 2018, tali oneri sono stati pari ad euro 88.159, del 48,94 per cento inferiori di quelli del precedente esercizio 2017, pari ad euro 172.645.

Essi si riferiscono:

- alla tassa per rifiuti per euro 19.316;
- all'imposta di registro per euro 1.769;
- all'imposta di bollo per euro 12.720;
- ad altre imposte e tasse per euro 11.064;
- ad abbonamenti per riviste e giornali per euro 9.347;
- ad altri oneri per euro 33.943.

Gli oneri finanziari e le imposte di esercizio

Nel 2018 i costi per oneri finanziari sono pari ad euro 1.299 ed essi rappresentano gli oneri relativi agli interessi sul mutuo contratto dall'Ente.

Le imposte di esercizio, nel 2018, sono state pari ad euro 19.640, di cui per euro 13.871 per Irap; per euro 5.769 per Ires.

L'indice di costo amministrativo

La tabella seguente evidenzia l'indice del costo amministrativo, nel 2018, ottenuto dal rapporto tra i maggiori costi di gestione, relativi alle spese di funzionamento e del personale e le relative spese istituzionali per la promozione sociale.

Tabella 9 - L'indice di costo amministrativo

Costi di gestione	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Personale	476.442	463.278	-13.164	-2,76
Funzionamento organi sociali	573.490	428.649	-144.841	-25,26
Funzionamento servizi	581.779	413.616	-168.163	-28,90
Consulenze	130.951	103.364	-27.587	-21,07
Totale costi di gestione (funzionamento + personale + consulenze)	1.762.662	1.408.907	-353.755	-20,07
Spese per promozione sociale	320.378	415.973	95.595	29,84
Indice di costo amministrativo (costi di gestione / spese per promozione sociale)	5,50	3,39		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'indicazione delle variazioni delle diverse poste, nonché del calcolo dell'indice di costo amministrativo, dato dal rapporto tra le spese di gestione e di quelle per le prestazioni, evidenziato dalla precedente tabella, evidenzia un complessivo decremento dei costi, che riduce anche l'indice amministrativo dal 5,50 del 2017 al 3,39 del 2018.

In decremento sono le spese relative al funzionamento di servizi (28,90 per cento); al funzionamento organi sociali (25,26 per cento); alle consulenze (21,07 per cento); per il personale (2,76 per cento).

Complessivamente i costi di gestione relativi ai costi di funzionamento, organi sociali, servizi, sommate alle spese per il personale, decrescono del 20,07 per cento.

La composizione dei costi di gestione

La seguente tabella evidenzia il rapporto di composizione delle singole tipologie dei costi di gestione sul totale dei costi, da cui emerge che il peso maggiore è da attribuirsi ai costi per servizi di attività istituzionale, che nel 2018 pesano per il 59,02 per cento, inferiori a quelli del precedente esercizio 2017, in cui pesavano per il 69,11 per cento.

Tabella 10 - Rapporto di composizione delle singole tipologie sul totale dei costi

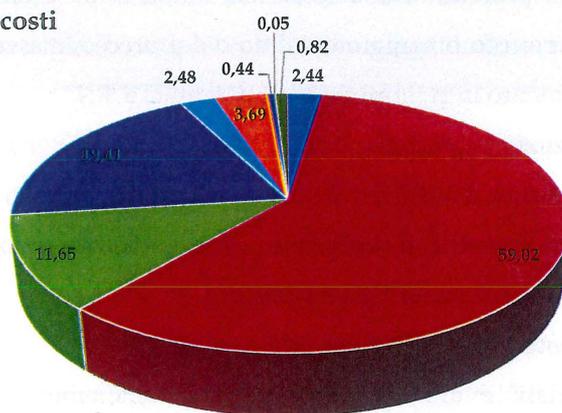
Costi di gestione	2017	Rapporto di composizione tpg/totale	2018	Rapporto di composizione tpg/totale
Acquisti attività istituzionale	51.110	2,25	58.274	2,44
Servizi attività istituzionale	1.566.416	69,11	1.408.907	59,02
Godimento beni terzi attività istituzionali	0	0,00	278.072	11,65
Salari e stipendi	374.870	16,54	343.541	14,39
Oneri sociali	87.898	3,88	92.636	3,88
Trattamento di fine rapporto	13.674	0,60	27.101	1,14
Totale costi per il personale	476.442	21,02	463.278	19,41
Ammortamenti e svalutazioni attività istituzionale	0	0,00	59.139	2,48
Oneri diversi di gestione attività istituzionale	172.645	7,62	88.159	3,69
Erogazioni liberali attività istituzionali	0	0,00	10.516	0,44
Totale costi da attività istituzionali	2.266.613	100	2.366.345	99,12
Oneri finanziari	0	0,00	1.299	0,05
Totale oneri finanziari e patrimoniali	0	0,00	1.299	0,05
Imposte attività istituzionale	0	0,00	19.640	0,82
Totale costi	2.266.613	100	2.387.284	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il successivo grafico mostra l'incidenza delle diverse voci di costo sugli oneri di gestione dell'Ente.

Grafico 2 - Le incidenze dei costi

Incidenze dei costi



- Acquisti attività istituzionale
- Godimento beni terzi attività istituzionali
- Ammortamenti e svalutazioni attività istituzionale
- Erogazioni liberali attività istituzionali
- Imposte attività istituzionale
- Servizi attività istituzionale
- Personale
- Oneri diversi di gestione attività istituzionale
- Oneri finanziari

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

5. LO STATO PATRIMONIALE

L'attivazione del nuovo sistema contabile decorre dal 1° gennaio 2018, secondo quanto deliberato dal Comitato esecutivo in data 5 ottobre 2017.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è pertanto stato il primo in cui l'Ente ha introdotto una nuova contabilità, passando da quella finanziaria a quella economico-patrimoniale.

La nuova impostazione ha correlato i conti utilizzati fino al precedente esercizio 2017 con quelli del piano di conti integrato adottato dall'Ente, procedendo ad una redazione corretta dello stato patrimoniale, rispettando: la clausola generale di formazione del bilancio secondo l'art. 2423 del c.c.; i suoi principi di redazione relativi all' art. 2423-bis c.c.; i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci, ex art. 2426 c.c.

La valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente, tenendo conto della funzione economica degli elementi attivi e passivi.

Gli importi esposti derivano dall'aggregazione dei dati di bilancio della Sede centrale con quelli forniti dalle singole sezioni periferiche. Nel processo di aggregazione, l'Ente ha ritenuto di dover elidere le operazioni relative ai saldi reciproci, poiché questi costituiscono il trasferimento di risorse all'interno dell'Ente stesso.

Il patrimonio attivo/passivo presenta una consistenza finale, al 31 dicembre 2018, pari ad euro 5.820.177, dell'11,05 per cento maggiore del dato del precedente esercizio 2017, pari ad euro 5.241.253, con un incremento in termini assoluti di euro 578.924.

Nell'attivo, le immobilizzazioni presentano una flessione del 5,58 per cento, passando da euro 2.439.343 del 2017 ad euro 2.303.182 nel 2018, con una riduzione in valore assoluto pari ad euro 136.161. I maggiori decrementi si registrano per le immobilizzazioni immateriali (del 76,29 per cento) e per quelle finanziarie (19,10 per cento).

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a licenze *software*.

Le immobilizzazioni materiali⁷ evidenziano un leggero incremento dell'1,48 per cento. Nessuna delle immobilizzazioni materiali è stata oggetto di rivalutazione monetaria e nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi. Tali immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi

⁷ Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono: del 30 per cento per gli Impianti e macchinari; del 12 per cento per le Macchine ordinarie d'ufficio; del 15 per cento per Mobili e arredi; del 20 per cento per Macchine elettroniche d'ufficio. Non sono state calcolate quote di ammortamento sui fabbricati di proprietà dell'Ente, poiché gli immobili sono adibiti esclusivamente all'attività istituzionale. I beni strumentali di costo unitario inferiore ad euro 516,46 e di ridotta durata utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto dell'usura fisica del bene; per il primo anno di aliquota dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50 per cento, in quanto rappresentative della partecipazione effettiva al processo produttivo che mediamente avviene a metà esercizio.

La variazione in aumento del 4,58 per cento nella voce "Terreni e fabbricati" è da riferirsi all'acquisizione dell'immobile sito a Padova, avvenuta il 18 dicembre 2018.

Le immobilizzazioni finanziarie diminuiscono del 19,10 per cento; esse riguardano crediti per euro 378.417 nel 2018, in incremento del 2 per cento rispetto all'anno precedente e altri titoli per euro 290.107, in diminuzione del 36,32 per cento.

Tabella 11 – Lo stato patrimoniale attivo

Voci contabili	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	2.898	687	-2.211	-76,29
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno	2.898	687	-2.211	-76,29
Immobilizzazioni materiali	1.610.111	1.633.971	23.860	1,48
Terreni e fabbricati	1.448.596	1.514.973	66.377	4,58
Impianti e macchinari	1.155	737	-418	-36,19
Altri beni	160.360	118.261	-42.099	-26,25
Immobilizzazioni finanziarie	826.334	668.524	-157.810	-19,10
Crediti	370.777	378.417	7.640	2,06
Altri titoli	455.557	290.107	-165.450	-36,32
Totale immobilizzazioni	2.439.343	2.303.182	-136.161	-5,58
Attivo circolante				
Rimanenze	0	0	0	0,00
Crediti	176.594	471.645	295.051	167,08
Crediti tributari	0	98	98	100,00
Crediti v/so istituti di assistenza o previdenza	402	0	-402	-100,00
Crediti v/so fornitori	0	6.839	6.839	100,00
Crediti per contributi pubblici verso enti locali	2.002	445.145	443.143	22.135,01
Altri crediti	104.822	19.563	-85.259	-81,34
Crediti per tesseramento	69.368	0	-69.368	-100,00
Disponibilità liquide	2.625.316	3.042.015	416.699	15,87
Depositi bancari e postali	2.582.934	3.008.284	425.350	16,47
Denaro, valori in cassa e altro	42.382	33.731	-8.651	-20,41
Totale attivo circolante	2.801.910	3.513.660	711.750	25,40
Ratei e risconti attivi	0	3.335	3.335	100,00
Totale attivo	5.241.253	5.820.177	578.924	11,05

Fonte: Elaborazione Cdc dati consuntivo UNMS

I crediti delle immobilizzazioni finanziarie sono costituiti:

- per euro 329.416 a crediti vantati per polizze stipulate a copertura del trattamento di fine rapporto per i dipendenti dell'Ente;
- per euro 49.000 ad una polizza fidejussoria;
- per euro 290.107 al valore nominale dei titoli in deposito al 31 dicembre 2018.

Da una consistenza iniziale pari ad euro pari 826.334, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno comportato un decremento pari ad euro 157.810, dovuto a dismissioni di titoli da parte delle Sezioni di Aosta, Varese, Pavia, Forlì e al parziale rimborso di titoli della Sezione di Salerno; il saldo finale al 31 dicembre 2018 è quindi pari ad euro 668.524.

L'attivo circolante si incrementa, complessivamente, del 25,40 per cento, grazie alla sezione "crediti" in crescita e le maggiori disponibilità liquide.

Si precisa che la posta di maggior rilievo tra i crediti riguarda i "crediti per contributi pubblici verso enti locali". Questa voce si riferisce ai contributi regionali di competenza dell'anno 2018, che alla data di chiusura dell'esercizio non sono stati incassati. La seguente tabella evidenzia che l'importo dei crediti ancora da incassare, nel 2018, è pari ad euro 441.399; ne risultano incassati solo euro 3.746 da un totale pari ad euro 445.145⁸.

Tabella 12 - I crediti da contributi regionali da incassare

Crediti verso enti locali	2018
Regione Lombardia	231.193
Regione Lazio	28.140
Regione Umbria	6.000
Regione Sardegna	34.810
Regione Veneto	18.600
Regione Piemonte	13.301
Regione Puglia	49.000
Regione Sicilia	34.410
Regione Friuli-Venezia Giulia	864
Regione Campania	12.000
Regione Calabria	10.644
Regione Liguria	1.742
Regione Trento	695
Totale	441.399

Fonte: Elaborazione Cdc dati consuntivo UNMS

Gli altri crediti per euro 19.562 riguardano cauzioni attive versate ed un credito vantato in materia di contenzioso.

⁸ Nota integrativa pagina 7.

Le disponibilità liquide, nel 2018, sono pari ad euro 3.042.015 e sono in incremento del 15,87 per cento rispetto al precedente esercizio 2017 (euro 2.625.316). Esse comprendono i saldi attivi di tutti i conti correnti bancari intestati alle varie sedi Unms.

I risconti attivi sono presenti, nel 2018, per euro 3.335. Essi rappresentano costi sostenuti nel corso dell'esercizio ma di competenza del successivo; in particolare si riferiscono a polizze assicurative.

La tabella seguente evidenzia i dati del patrimonio passivo.

Tabella 13 – Lo stato patrimoniale passivo

Voci contabili	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Patrimonio netto	4.682.395	5.164.624	482.229	10,30
Fondo di dotazione	2.070.208	2.070.208	0	0
Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo	2.612.187	2.612.187	0	0
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	0	482.229	482.229	100!
Fondi per rischi e oneri	47.257	47.257	0	100
Trattamento di fine rapporto	321.777	348.169	26.392	8,2
Debiti	189.824	244.946	55.122	29,04
Debiti verso le banche	69.058	60.932	-8.126	-11,77
Debiti verso fornitori	19.832	62.433	42.601	214,81
Debiti tributari	15.376	27.607	12.231	79,55
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	13.486	12.880	-606	-4,49
Debiti verso dipendenti e collaboratori	4.298	0	-4.298	-100
Debiti diversi	67.774	81.094	13.320	19,65
Ratei e risconti passivi	0	15.181	15.181	100
Totale passività e patrimonio netto	5.241.253	5.820.177	578.924	11,05

Fonte: Elaborazione Cdc dati consuntivo UNMS

Il patrimonio netto, nel 2018, si incrementa del 10,30 per cento, passando da euro 4.682.395 del 2017, ad euro 5.164.624 nel 2018. Esso è composto per euro 2.070.208 dal Fondo di dotazione; per euro 2.612.187 dagli avanzi portati a nuovo e per euro 482.229, dall'utile di esercizio 2018.

I Fondi per rischi ed oneri evidenziano un medesimo importo nel biennio 2017-2018, pari ad euro 47.257.

Il Fondo per trattamento di fine rapporto per lavoro subordinato mostra un incremento dell'8,20 per cento, passando da euro 321.777 del 2017 ad euro 348.169 nel 2018.

Tale Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2018, nei confronti dei dipendenti in servizio in quella data.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6 del c.c. Essi nel 2018 aumentano del 29,04 per cento, passando da euro 189.824 ad euro 244.946.

I debiti verso fornitori si incrementano più del triplo, da euro 19.832 del 2017 ad euro 62.433 nel 2018; quelli tributari⁹ del 79,55 per cento da euro 15.376 ad euro 27.607 e del 19,65 per cento i debiti diversi, da euro 67.774 ad euro 81.094. Questi ultimi si riferiscono a passività verso gli Organi statutarî per rimborsi spese per euro 46.278; debiti diversi per euro 33.414; per partite passive da liquidare per euro 1.402. Nei debiti diversi sono ricompresi tutti i fitti di alcune sezioni ancora da versare, le spese condominiali maturate nel corso del presente esercizio ed altri costi relativi alle varie sezioni periferiche.

Le altre poste debitorie sono in flessione:

- dell'11,77 per cento quelli verso le banche, pari ad euro 60.932, da riferirsi al mutuo contratto per acquistare la sede dell'Aquila;
- del 4,49 per cento quelli verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari ad euro 12.880, riferibili alle retribuzioni del mese di dicembre;

L'Ente ha precisato di non avere debiti di durata residua superiore ai cinque anni, mentre esistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

La seguente tabella evidenzia il rapporto tra il settore creditizio e quello debitorio, da cui emerge che nel 2018 i crediti sono di molto maggiori dei debiti, mentre nel pregresso esercizio 2017, i crediti riuscivano a coprire fino al 93,03 per cento dei debiti.

Ciò dimostra, indubbiamente, una migliore organizzazione delle poste in bilancio nel rendiconto 2018, totalmente rifondato rispetto a quello del precedente esercizio 2017. In ogni caso, l'Ente deve continuare nell'attività di monitoraggio delle poste creditorie e debitorie, per evitare situazioni di inesigibilità e di poste passive giacenti per un lungo periodo in bilancio.

Tabella 14 - L'equilibrio crediti/debiti

Rapporto crediti/debiti	2017	2018	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti	176.594	471.645	295.051	167,08
Debiti	189.824	244.946	55.122	29,04
Rapporto crediti/ debiti	93,03	192,55		

Fonte: Elaborazione Cdc dati consuntivo UNMS

⁹ Sono suddivisi in ritenute per dipendenti per euro 12.723; per ritenute operate per lavoratori autonomi pari ad euro 4.859; per debiti tributari pari ad euro 10.025.

I risconti passivi, presenti dal 2018, sono pari ad euro 15.181 e rappresentano ricavi da tesseramento incassati nel corso dell'esercizio 2018, ma che troveranno collocazione nella competenza del prossimo esercizio 2019.

In definitiva, l'anno 2018 mostra un miglioramento generalizzato rispetto al precedente esercizio 2017, oltre ad una più efficace rappresentazione delle poste in bilancio.

Resta, comunque, il problema del potenziamento delle risorse, che non può essere demandato alla sola contribuzione pubblica: l'Ente, pertanto, deve impegnarsi maggiormente nel reperire risorse derivanti dalla propria attività per assicurare, in un considerevole arco temporale, la copertura delle spese gestionali.

6. CONCLUSIONI

L'Unms per la rendicontazione del bilancio del 2018 ha applicato le previsioni di cui all'art. 13 del nuovo Codice del Terzo settore, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e succ. mod., in materia di adempimenti concernenti la redazione del bilancio degli Enti di maggiori dimensioni. Questo cambiamento sostanziale di rendicontazione ha anche condotto a modifiche dello Statuto dell'Ente, adottate dal Consiglio nazionale nella seduta del 27 giugno 2019.

Si fa presente, inoltre, che il cambiamento di rendicontazione prevede la conformità alla modulistica definita con decreto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dopo aver sentito il consiglio nazionale del Terzo settore.

L'art. 7, comma 9-ter, del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con l. 30 ottobre 2013, n. 125, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza sull'Ente in esame. Tuttavia, secondo quanto riferito dall'UNMS, il predetto Dicastero – cui l'Ente afferma essere stati trasmessi i rendiconti – continua a non formulare valutazioni, né esprimere il proprio parere sui documenti contabili in parola.

L'Unms ha convertito la propria contabilità da finanziaria ad economico-patrimoniale.

L'esercizio 2018 ha evidenziato un risultato gestionale pari ad euro 482.229, molto migliorato rispetto a quello dell'esercizio 2017, pari ad euro 146.704; un patrimonio netto pari ad euro 5.164.624, del 10,30 per cento maggiore di quello del 2017, pari ad euro 4.682.395.

Le immobilizzazioni presentano un decremento del 5,58 per cento, passando da euro 2.439.343 del 2017 ad euro 2.303.182 del 2018, a causa dei minori introiti per altri titoli nelle immobilizzazioni finanziarie, da euro 455.557 del 2017 ad euro 290.107 nel 2018.

L'attivo circolante si incrementa del 25,40 per cento grazie alle maggiori disponibilità liquide per depositi bancari e postali, che passano da euro 2.582.934 del 2017 ad euro 3.008.284 nel 2018.

Tra i proventi, i contributi pubblici restano la fonte maggiore di finanziamento; essi incidono per il 51,08 per cento sul totale dei proventi e nel 2018 sono stati pari ad euro 1.465.843, dell'11,33 per cento maggiori di quelli del pregresso esercizio 2017 (euro 1.316.686).

La sezione crediti dell'attivo circolante si implementa, da euro 176.594 del 2017 ad euro 471.645 del 2018. La posta di maggior rilievo tra i crediti riguarda quelli per contributi pubblici verso enti locali, cioè contributi regionali di competenza dell'anno 2018, che alla data di chiusura dell'esercizio non sono stati incassati. Nel 2018 i crediti di questa tipologia non ancora incassati sono pari ad euro 441.399, cioè il 99,16 per cento del totale (euro 445.145).

I dati complessivi degli iscritti evidenziano, nel 2018, un decremento del 18,18 per cento, dalle 27.573 unità del 2017 alle 22.559 del 2018.

Le risorse derivanti dal tesseramento sono state, nel 2018, pari ad euro 1.090.888, dell'1,71 per cento maggiori di quelle del 2017, pari ad euro 1.072.564.

I costi sono stati, complessivamente, pari ad euro 2.387.284 del 5,82 per cento maggiori di quelli del 2017, pari ad euro 2.266.613.

Per quel che riguarda l'attività istituzionale, in particolare, i costi per la promozione sociale, nel 2018, presentano un incremento del 29,84 per cento, passando da euro 320.378 del 2017 ad euro 415.973 nel 2018.

L'indice del costo amministrativo, cioè i costi di gestione in rapporto a quelle per promozione sociale, diminuisce dal 5,50 per cento del 2017 al 3,39 per cento del 2018.

Per quel che riguarda la gestione 2018, le spese per il personale incidono sul totale dei costi per il 37,36 per cento, in diminuzione rispetto al dato del precedente esercizio (nel 2017 erano del 46,33 per cento). Al riguardo, il nuovo regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente ha previsto - anche a seguito delle reiterate osservazioni di questa Corte - una pianta organica, che prevede l'ampliamento dell'organico di tre unità, da sei a nove. Peraltro, a causa di motivazioni economico-finanziarie, gli organi dell'Ente non hanno ritenuto di poter dare impulso al suddetto ampliamento. Nel corso del 2018 le posizioni di qualifica del personale sono dunque rimaste invariate, così come la consistenza numerica.

I debiti dell'Ente aumentano del 29,04 per cento, da euro 189.824 ad euro 244.946, in particolare si raddoppiano per quelli verso i fornitori e quelli tributari si incrementano del 79,55 per cento. Più in generale, il rapporto tra i crediti e i debiti dell'Ente, nel 2018 è nettamente positivo e questo migliora la situazione del 2017, che evidenziava invece una copertura dei crediti sui debiti pari al 93,03 per cento.

In definitiva, l'anno 2018 mostra un miglioramento generalizzato rispetto al precedente esercizio 2017 ed una più efficace rappresentazione delle poste in bilancio. Resta, comunque, il problema del potenziamento delle risorse, che non può essere demandato alla sola contribuzione pubblica. L'Ente deve impegnarsi maggiormente nel reperire risorse derivanti dalla propria attività per assicurare, in un considerevole arco temporale, la copertura delle spese gestionali.



UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

SEDE CENTRALE

ROMA, VIA SAVOIA, 84

C.F. 80086270586

*

BILANCIO 2018

SPsintetico

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO – U.N.M.S.**STATO PATRIMONIALE**

31.12.2018

31.12.2017

ATTIVO**A) QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE**

quote

B) IMMOBILIZZAZIONI**I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	687,09	2.897,61
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
6) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-

Totale immobilizzazioni immateriali

687,09

2.897,61

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

1) Terreni e fabbricati	1.514.972,99	1.448.596,24
2) Impianti e macchinari	737,20	1.155,10
3) Attrezzature	-	-
4) Altri beni	118.260,96	160.360,18
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-

Totale immobilizzazioni materiali

1.633.971,15

1.610.111,52

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) Partecipazioni	-	-
2) Crediti	378.416,68	370.776,54
3) Altri titoli	290.107,03	455.557,03

Totale immobilizzazioni finanziarie

668.523,71

826.333,57

Totale immobilizzazioni

2.303.181,95

2.439.342,70

C) ATTIVO CIRCOLANTE**I. RIMANENZE****II. CREDITI**

1) Verso clienti

4bis) Crediti tributari

98,39

SP sintetico		
4ter) Crediti per imposte anticipate	-	-
5) Verso altri		
a) crediti vs istituti previd. e assistenz.	-	401,85
b) crediti finanziari a breve	-	-
c) crediti vs dipendenti	-	-
d) crediti vs fornitori	6.839,25	-
e) crediti per contributi pubblici	445.145,25	2.002,45
g) crediti per progetti	-	-
h) crediti per contributi da privati	-	-
i) altri crediti	19.562,04	104.822,28
l) crediti per tesseramento	-	69.368,30
Totale crediti	471.644,93	176.594,88
 III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
 IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	3.008.283,68	2.582.933,80
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa e altri	33.731,43	42.381,83
Totale disponibilità liquide	3.042.015,11	2.625.315,63
Totale attivo circolante	3.513.660,04	2.801.910,51
 D) RATEI E RISCONTI		
1) disaggi di emissione su prestiti	-	-
2) ratei attivi	-	-
3) risconti attivi	-	-
Totale ratei e risconti	3.335,11	3.335,11
TOTALE ATTIVO	5.820.177,10	5.241.253,21
 PASSIVO		
 A) PATRIMONIO NETTO		
I) Fondo di dotazione dell'ente	2.070.207,88	2.070.207,88
II) Patrimonio vincolato		
a) riserve statutarie	-	-
b) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	-	-
c) fondi vincolati destinati da terzi	-	-
III) Patrimonio libero		
1) riserva da consolidamento	-	-
2) risultato gestionale esercizio in corso	482.229,10	-
3) risultato gestionale esercizi precedenti	2.612.187,10	2.612.187,10

	SPsintetico	
Totale Patrimonio Netto	5.164.624,08	4.682.394,98
 B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) Per imposte, anche differite	-	-
3) Altri	47.257,48	47.257,48
Totale fondi rischi e oneri	47.257,48	47.257,48
 C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	348.169,25	321.776,54
 D) DEBITI		
1) Debiti verso banche	60.932,01	69.058,27
2) Debiti verso altri finanziatori	-	-
3) Acconti	-	-
4) Debiti verso fornitori	62.432,75	19.831,68
5) Debiti rappresentati da titoli di Credito	-	-
9) Debiti tributari	27.606,62	15.376,25
10) Debiti verso istituti di previd. e di sicurezza sociale	12.880,01	13.486,00
11) Altri debiti:		
a) debiti vs organi statutari	-	-
b) altri debiti vs clienti	-	-
c) altri debiti vs dipendenti e collaboratori	-	4.298,26
d) altri debiti istituzionali	-	-
e) debiti vs condomini immobiliens	-	-
f) debiti per vertenze	-	-
g) depositi cauzionali	-	-
h) debiti diversi	81.093,90	67.773,75
Totale debiti	244.945,29	189.824,21
 E) RATEI E RISCOINTI		
1) disaggi di emissione su prestiti	-	-
2) ratei passivi	-	-
3) risconti passivi	15.181,00	-
Totale ratei e risconti passivi	15.181,00	-
TOTALE PASSIVO	5.820.177,10	5.241.253,21

Rendiconto Gestionale Sintetico

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO – U.N.M.S.
RENDICONTO GESTIONALE

31.12.2018

PROVENTI**P1 Proventi da attività Istituzionali****Proventi da attività tipiche**

<i>Da soci</i>	1.090.887,59
<i>contributi Pubblici</i>	1.465.843,42
<i>contributi da progetti</i>	-
<i>Da privati non soci</i>	-
<i>Altri proventi da attività istituzionali</i>	294.253,72
<i>Totale Proventi da attività tipiche</i>	2.850.984,73

Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

-

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

-

Incrementi di immobilizzazioni per lav.int

-

Altri Proventi

-

Totale proventi da attività istituzionali**2.850.984,73****P2 Proventi da raccolta fondi**

-

Totale proventi da raccolta fondi

-

P3 Proventi e ricavi da attività accessoria**Proventi delle prestazioni relative all'attività accessoria**

<i>Fitti attivi</i>	-
<i>Corsi di formazione (LIS ed altri)</i>	-
<i>Altri Proventi da attività accessoria</i>	-
<i>Totale proventi delle prestazioni relative all'attività accessoria</i>	-

Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

-

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

-

Incrementi di immobilizzazioni per lav.int

-

Altri Proventi

-

Proventi da partecipazioni

-

Altri proventi finanziari

da crediti iscritti nelle immobilizzazioni -

Rendiconto Gestionale Sintetico

	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-
	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-
	proventi diversi dai precedenti	-
	<i>Totale Altri Proventi Finanziari</i>	-
	<i>Utile su cambi</i>	-
	<i>Proventi straordinari</i>	-
	<i>Rivalutazioni immob Finanziarie - rettifiche di valore</i>	-
	Totale proventi e ricavi da attività accessoria	-
P4	<u>Proventi finanziari e patrimoniali</u>	
	<i>Proventi da partecipazioni</i>	-
	<i>Altri proventi finanziari</i>	
	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-
	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	16.853,21
	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-
	proventi diversi dai precedenti	1.675,57
	<i>Totale Altri Proventi Finanziari</i>	18.528,78
	<i>Utile su cambi</i>	-
	<i>Rivalutazioni immob Finanziarie - rettifiche di valore</i>	-
	<i>Proventi Patrimoniali e Straordinari</i>	-
	Totale proventi finanziari e patrimoniali	18.528,78
	TOTALE PROVENTI	2.869.513,51
	ONERI	
O1	<u>Oneri da attività istituzionali</u>	
	<i>Acquisti</i>	-58.273,96
	<i>Servizi</i>	-1.408.906,83
	<i>Godimento beni di terzi</i>	-278.071,91
	<i>Costi per il personale</i>	
	Salari e stipendi	-343.540,47
	Oneri sociali	-92.636,24
	Trattamento di fine rapporto	-27.101,49
	Trattamento di quiescenza e simili	-
	Altri costi del personale	-
	<i>Totale Costi per il personale</i>	-463.278,20
	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	
	Ammortamenti immob.ni immateriali	-2.210,52
	Ammortamenti immob.ni materiali	-56.928,49
	svalutazione immobilizzazioni	-
	svalutazione attivo circolante	-
	<i>Totale Ammortamenti e svalutazioni</i>	-59.139,01

Rendiconto Gestionale Sintetico

	<u>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e i</u>	-
	<u>Accantonamenti fondo rischi e altri fondi</u>	-
	<u>Altri Oneri diversi</u>	-88.159,52
	<u>Erogazioni per attività istituzionali</u>	-10.515,70
	Totale oneri da attività istituzionali	-2.366.345,13
O2	<u>Oneri da raccolta fondi</u>	-
	Totale oneri da raccolta fondi	-
O3	<u>Oneri e costi da attività accessorie</u>	-
	<u>Acquisti</u>	-
	<u>Servizi</u>	-
	<u>Godimento beni di terzi</u>	-
	<u>Costi per il personale</u>	-
	Salari e stipendi	-
	Oneri sociali	-
	Trattamento di fine rapporto	-
	Trattamento di quiescenza e simili	-
	Altri costi del personale	-
	Totale Costi per il personale	-
	<u>Ammortamenti e svalutazioni</u>	-
	Ammortamenti immob.ni immateriali	-
	Ammortamenti immob.ni materiali	-
	svalutazione immobilizzazioni	-
	svalutazione attivo circolante	-
	Totale Ammortamenti e svalutazioni	-
	<u>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e i</u>	-
	<u>Accantonamenti fondo rischi e altri fondi</u>	-
	<u>Altri Oneri diversi</u>	-
	<u>Oneri finanziari</u>	-
	interessi e commissioni	-
	altri oneri finanziari	-
	Totale Oneri finanziari	-
	<u>Perdite su cambi</u>	-
	<u>Svalutazioni immob Finanziarie - rettifiche di valore</u>	-
	<u>Oneri straordinari</u>	-
	Totale oneri e costi da attività accessorie	-
	Risultato prima delle imposte (P3-O3)	-

Rendiconto Gestionale Sintetico

I1	<u>Imposte d'esercizio attività accessorie</u>	-
R1	<u>Utile (Perdita) da attività accessoria del periodo (P3-O3) - I1</u>	-
O4	<u>Oneri finanziari e patrimoniali</u>	
	<u>Oneri finanziari</u>	
	interessi e commissioni	-1.299,25
	altri oneri finanziari	-
	<u>Totale Oneri finanziari</u>	-1.299,25
	<u>Perdite su cambi</u>	-
	<u>Svalutazioni immob Finanziarie - rettifiche di valore</u>	-
	<u>Oneri Patrimoniali e Straordinari</u>	-
	Totale oneri finanziari e patrimoniali	-1.299,25
	<u>Risultato attività istituzionale prima delle imposte (P1+P2+P4-O1-O2-C)</u>	501.869,10
I2	<u>Imposte d'esercizio su attività istituzionale</u>	-19.640,00
R2	<u>Risultato attività istituzionale positivo (negativo) (P1+P2+P4-O1-O2-O5)</u>	482.229,10
	ONERI (O1+O2+O3+O4+I1+I2)	-2.387.284,38
	<u>RISULTATO GESTIONALE POSITIVO (NEGATIVO) (R1+R2)</u>	482.229,10

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586
Via Savoia, 84 - ROMA

Nota integrativa ordinaria al 31/12/2018

Gli importi presenti sono espressi in unita' di euro

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è redatto in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti non Profit" predisposte dall'Agenzia per le Onlus e si compone dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale e della presente nota integrativa.

Si ritiene che tale impostazione rispecchi anche le previsioni di cui all'art.13 del nuovo Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/17), in materia di adempimenti concernenti la redazione del bilancio degli Enti di maggiori dimensioni, in attesa della definizione degli schemi che dovranno essere adottati a regime.

In particolare lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema previsto dall'art 2424 del c.c. mentre il rendiconto gestionale è suddiviso, così come descritto nelle linee guida dell'Agenzia delle Onlus, nelle seguenti aree di oneri e proventi:

- Attività tipiche: intese come attività istituzionali svolte dall'Ente in base alle indicazioni riportate nello statuto;
- Attività accessorie intese quali attività diverse da quelle istituzionali ma complementari alle stesse in quanto in grado di garantire all'Ente risorse utili per il perseguimento delle finalità istituzionali;
- Attività di gestione finanziaria e patrimoniale comunque strumentali all'attività istituzionale;
- Attività raccolta fondi anch'essa strumentale a quella istituzionale.

Il bilancio è strutturato in modo da fornire una chiara rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

Con riferimento alle raccomandazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in merito al contenuto della nota integrativa degli Enti no-profit si precisa che:

- L'UNMS è stata eretta in ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato il 24 giugno 1947 n. 650. Successivamente la Legge n. 337 del 13/04/53 all'art. 1 ha riconosciuto all'ente la rappresentanza e la tutela degli interessi dei mutilati per causa di servizio di coloro che sono alle dipendenze dello Stato, enti locali, territoriali

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

- ed istituzionali;
- L'UNMS con DPR del 23 dicembre 1978, in seguito all'applicazione della legge di riordino degli enti e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, è stato trasformato in ente avente personalità giuridica di diritto privato;
 - L'UNMS ai sensi della Legge 383/2000 è iscritta presso il registro delle Associazioni di Promozione Sociale.

Principi di redazione

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato il primo in cui l'U.N.M.S. ha introdotto la nuova contabilità passando da quella finanziaria a quella di tipo economico-patrimoniale in partita doppia. La nuova impostazione ha comportato la necessità di correlare i vecchi conti utilizzati con il nuovo piano dei conti adottato nonché la redazione di uno stato patrimoniale iniziale in linea con il bilancio approvato l'anno precedente.

Nella predisposizione del bilancio sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli importi esposti derivano dall'aggregazione dei dati di bilancio della Sede Centrale con quelli forniti dalle singole sezioni periferiche;
- in sede di aggregazione dei dati sono state eliminate le operazioni e i saldi reciproci perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno dell'Ente.

Sez.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri di valutazione adottati e che qui di seguito vengono illustrati rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del codice civile.

B) I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione,

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

comprensivo degli oneri accessori, e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

B) II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Nessuna immobilizzazione è mai stata oggetto di rivalutazione monetaria.

Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene; per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50% in quanto rappresentative della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono:

Impianti e macchinari	30%
Macchine ordinarie di ufficio	12%
Mobili ed arredi	15%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%

Si precisa che non sono state calcolate le quote di ammortamento sui fabbricati di proprietà dell'Ente poiché gli immobili sono adibiti esclusivamente alla attività istituzionale.

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a Euro 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

B) III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I titoli posseduti dall'Ente, sono iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico e sono valutate al costo di acquisto (art. 2426 n. 1).

C) ATTIVO CIRCOLANTE**C) II – Crediti (art. 2427, nn. 1, 4 e 6; art. 2426, n. 8)**

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo.

C) IV – Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

Ratei e risconti attivi e passivi (art. 2427, nn. 1, 4 e 7)

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico. Costituiscono quote di costi e ricavi comuni a 2 o più esercizi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Proventi e Oneri

I proventi e gli oneri sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento.

Imposte

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Dati sull'occupazione

Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio dell'ente è composto da circa 14 dipendenti.

Sez.2 - B - MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella.

Codice Bilancio	B I 03
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
Costo originario	8.667
Precedente rivalutazione	0
Ammortamenti storici	5.769
Svalutazioni storiche	0
Valore all'inizio dell'esercizio	2.898

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

Acquisizioni dell'esercizio	0
Alienazioni dell'esercizio	0
Rivalutazioni di legge (monetarie)	0
Rivalutazioni economiche	0
Ammortamenti dell'esercizio	2.211
Svalutazioni dell'esercizio	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	687

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a licenze software.

Sez.2 - B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.

Codice Bilancio	B II 01	B II 02	B II 04
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Terreni, fabbricati e costruzioni leggere	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Impianti e macchinario	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Arredi, Macc.elett. uff., Autovetture e Macc. Ord. uff.
Costo originario	1.448.596	1.393	902.205
Precedente rivalutazione	0	0	0
Ammortamenti storici	0	238	741.845
Svalutazioni storiche	0	0	0
Valore all'inizio dell'esercizio	1.448.596	1.155	160.360
Acquisizioni dell'esercizio	66.377	0	14.411
Spostamento di voci	0	0	0
Alienazioni dell'esercizio	0	0	0
Rivalutazioni economiche	0	0	0
Ammortamenti dell'esercizio	0	418	56.510
Svalutazioni dell'esercizio	0	0	0
Arrotondamenti (+/-)	0	0	0
Consistenza finale	1.514.973	737	118.261

La variazione in aumento della voce fabbricati è da riferire all'acquisizione dell'immobile sito a Padova in Via degli Scrovegni n. 2 per atto del Notaio Doria (Rep. 432506) del 18 dicembre 2018. Le principali acquisizioni intervenute nel corso dell'esercizio riferite alle altre immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

- Macchina fotocopiatrice - sezione Alessandria euro 600
- Arredi per ufficio - sezione Catanzaro euro 3.200
- Labaro - sezione Como euro 686
- Personal computer - sezione Genova euro 1.147
- Arredi bagno - sezione L'Aquila euro 628
- Personal computer HP 250 - sezione Lucca euro 1.074
- Notebook Lenovo - sezione Milano euro 499

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

- Gonfalone - sezione Oristano euro 1.428
- Personal computer - sezione Ravenna euro 909
- Fotocopiatrice Kyocera - sezione Sassari euro 549
- Arredi per ufficio - sezione Trapani euro 820
- Personal computer - sezione Trieste euro 845
- Labaro - Consiglio regionale Lombardia euro 686

Codice Bilancio	B III
Descrizione	IMMOBILIZZAZIONI - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - esigibili entro l'esercizio successivo
Consistenza iniziale	826.334
Incrementi	0
Decrementi	157.810
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	668.524

La voce in commento rappresenta quanto ad euro 329.416 a crediti vantati per polizze stipulate a copertura del trattamento di fine lavoro per i dipendenti dell'Ente, quanto ad euro 49.000 ad una polizza fideiussoria e quanto ad euro 290.107 al valore nominale dei titoli in deposito al 31.12.18; di seguito se ne fornisce il dettaglio:

- CAGLIARI buoni postali euro 92.100
- TORINO Btp euro 55.000
- LUCCA buoni postali euro 10.000
- SALERNO buoni postali euro 15.050
- PERUGIA titoli BNL euro 6.000
- PESCARA buoni fruttiferi euro 30.000
- TRENTO deposito risparmio euro 6.957
- SASSARI buoni euro 25.000
- FORLI' polizza assicurativa euro 50.000.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono alla dismissione dei titoli da parte delle sezioni di Aosta, Varese, Avellino, Pavia, Forlì a al parziale rimborso dei titoli di Salerno.

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

Sez.4 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO.

Codice Bilancio	C II 04B a
Descrizione	ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI VERSO - Crediti tributari esigibili entro esercizio successivo
Consistenza iniziale	0
Incrementi	98
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	98

La voce Crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo comprende alcuni crediti tributari delle sezioni provinciali.

Codice Bilancio	C II 05 a
Descrizione	ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI VERSO - Altri (circ.)
Consistenza iniziale	176.595
Incrementi	294.951
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	471.546

La voce C.II.5 "Crediti verso altri" comprende i seguenti crediti non commerciali:

a) Crediti v/fornitori per anticipi	Euro	6.839
b) Crediti v/enti locali	Euro	445.145
c) Altri crediti	Euro	19.562

Si precisa che i crediti verso enti locali si riferiscono ai contributi regionali di competenza dell'anno 2018 che alla data di chiusura dell'esercizio non erano stati ancora incassati. Essi si riferiscono alle seguenti sedi:

- Regione Lombardia euro 231.193;
- Regione Lazio euro 28.140;
- Regione Umbria euro 6.000;
- Regione Sardegna euro 34.810;
- Regione Veneto euro 18.600;
- Regione Piemonte euro 13.301;
- Regione Puglia euro 49.000;
- Regione Sicilia euro 34.410;

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

- Regione Friuli euro 864;
- Regione Campania euro 12.000;
- Regione Calabria euro 10.644
- Regione Liguria euro 1.742
- Provincia Trento euro 695.

Gli altri crediti pari a euro 19.562 si riferiscono a cauzioni attive versate ed ad un credito vantato attualmente in contenzioso.

Codice Bilancio	C IV 01
Descrizione	ATTIVO CIRCOLANTE - DISPONIBILITA' LIQUIDE Depositi bancari e postali
Consistenza iniziale	2.625.316
Incrementi	416.699
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	3.042.015

La voce disponibilità liquide comprendono i saldi attivi di tutti i conti correnti bancari intestati alle varie sedi dell'UNMS.

Codice Bilancio	D
Descrizione	RATEI E RISCONTI
Consistenza iniziale	0
Incrementi	3.335
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	3.335

I risconti rappresentano costi sostenuti nel corso dell'esercizio ma di competenza del successivo; in particolare essi si riferiscono a polizze assicurative.

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

Sez.4 - VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO.

	Fondo di dotazione	Avanzo gestioni precedenti	Risultato di gestione	Totali
Codice Bilancio	A I	A III	A III	
Descrizione				
All'inizio dell'esercizio precedente	2.070.208	2.612.187	0	4.682.395
Avanzo gestione corrente	0	0	0	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.070.208	2.612.187	482.229	5.164.624

Sez.4 - FONDI E T.F.R. -

Codice Bilancio	C
Descrizione	
	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO
Consistenza iniziale	321.777
Aumenti	27.101
Diminuzioni	709
Consistenza finale	348.169

Il fondo accantonato corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2018 nei confronti dei dipendenti in forza a quella data.

Sez.4 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO.

Si analizzano di seguito le singole voci, evidenziando i principali accadimenti che le hanno interessate.

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi
Debiti verso banche	60.932
Debiti verso fornitori	62.433
Debiti tributari	27.607
Debiti verso istit. di previd.	12.880
Altri debiti	81.094
	244.945

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

I "Debiti verso le banche" pari a complessive euro 60.932 si riferiscono al mutuo contratto per acquistare la sede di L'Aquila.

I "Debiti verso fornitori" pari a euro 62.433 si riferiscono principalmente a fattura da ricevere.

I "debiti tributari" pari a complessivi euro 27.607 sono così suddivisi:

- ritenute operate per lavoratori dipendenti euro 12.723;
- ritenute operate per lavoratori autonomi euro 4.859;
- debiti tributari per irap euro 10.025

I "debiti verso gli istituti previdenziali ed assistenziali" pari complessivamente ad euro 12.880 sono riferibili alle retribuzioni del mese di dicembre.

Gli "Altri debiti" di complessivi Euro 81.094 si riferiscono a:

- debiti v/s Organi statutari per rimborsi spese euro 46.278;
- debiti diversi euro 33.414
- partite passive da liquidare euro 1.402.

Si precisa che nella voce debiti diversi sono ricompresi i fitti di alcune sezioni ancora da versare, le spese condominiali maturate nel corso del presente esercizio ed altri costi riferite alle varie sezioni periferiche.

Si precisa che l'Ente non ha in essere debiti di durata residua superiore a cinque anni, mentre esistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

Codice Bilancio	E
Descrizione	RATEI E RISCONTI
Consistenza iniziale	0
Incrementi	15.181
Decrementi	0
Arrotondamenti (+/-)	0
Consistenza finale	15.181

I risconti passivi rappresentano i ricavi da tesseramento incassati nel corso dell'esercizio ma di competenza del prossimo.

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

Sez.10 – DETTAGLIO RICAVI E COSTI

PROVENTI DA ATTIVITA' ISTITUZIONALI	2018	2017
Tesseramento nuovi soci	14.936	18.476
Rinnovo tesseramenti	1.075.951	1.054.088
Contributo dello Stato	516.000	516.000
Contributi vari (5*1000 e contributi regionali)	949.844	800.686
Elargizioni e oblazioni	191.009	89.037
Altri proventi vari	103.244	34.829
Totale proventi da attività istituzionale	2.850.984	2.513.116

I proventi riferiti all'attività istituzionali di complessivi euro 2.850.984 si riferiscono sostanzialmente al tesseramento dei soci (euro 1.090.888) ai contributi vari (euro 1.465.843), alle erogazioni liberali da privati (euro 191.009) e ad altri proventi aventi natura istituzionale.

PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	2018	2017
Proventi finanziari da titoli e saldi attivi di c/c	18.529	6.066
Totale proventi finanziari e patrimoniali	18.529	6.066

ONERI	2018	2017
Acquisti attività istituzionale	58.274	51.110
Servizi attività istituzionale	1.408.907	1.566.416
Godimento beni terzi attività istituzionale	278.072	
<i>Salari e stipendi</i>	<i>343.540</i>	<i>374.870</i>

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

Oneri Sociali	92.636	87.898
Trattamento di fine rapporto	27.101	13.674
Totale Costi per il personale	463.277	476.442
Ammortamenti e svalutazioni attività istituz.	59.139	
Oneri diversi di gestione attività istituzionale	88.159	172.645
Erogazioni liberali attività istituzionale	10.516	
Totale oneri da attività istituzionale	2.366.345	2.266.613
Oneri finanziari	1.299	
Totale oneri finanziari e patrimoniali	1.299	
Imposte attività istituzionale	19.640	
TOTALE ONERI	2.387.284	2.266.613

Gli “acquisti per attività istituzionale” pari a euro 58.274 sono strettamente correlati all'attività tipica dell'ente e si riferiscono ai seguenti costi: cancelleria (euro 45.116); materiale di pulizia (euro 2.474); materiale promozionale (euro 2.879); materiali per manutenzioni (euro 5.812) e altri materiali di consumo (euro 1.993).

I “costi per servizi ” riferiti all'attività istituzionale di complessivi Euro 1.408.907 si riferiscono quanto ad euro 428.649 al funzionamento degli organi sociali, quanto ad Euro 32.628 ai compensi erogati agli organi di controllo, quanto ad Euro 103.364 a collaboratori esterni, quanto ad euro 132.211 alla pubblicazione e distribuzione del periodico "Corriere dell'Unione", quanto ad euro 184.827 alle utenze di energia elettrica, telefoniche, acqua e spese condominiali, quanto ad euro 38.096 a manutenzioni varie, quanto ad euro 5.195 a premi assicurativi, quanto ad euro 30.284 a servizi di pulizia, quanto ad euro 120.978 a spese per organizzare assemblee, quanto ad euro 126.788 per organizzare eventi istituzionali, quanto ad euro 25.480 a spese di rappresentanza, quanto ad euro 46.959 per spese postali, quanto ad euro 15.424 per pasti e soggiorni, quanto ad euro 54.091 per servizi informatici e quanto a euro 63.933 ad altri servizi.

I “costi per godimento beni di terzi area istituzionale” di complessivi Euro 278.072 si riferiscono

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

quanto ad euro 240.948 a fitti passivi corrisposti per la conduzione in locazione degli immobili utilizzati dalle sedi periferiche nello svolgimento dell'attività istituzionale quanto ad euro 4.129 a noleggi vari e quanto ad euro 32.996 per licenze d'uso di software.

I “**costi del personale**” di complessivi Euro 463.278 si riferiscono all'intera spesa per il personale dipendente comprensivo degli accantonamenti previsti dalla legge. Si precisa che l'Ente alla data di chiusura dell'esercizio occupa complessivamente 14 dipendenti di cui 6 unità in forza alla sede centrale e le restanti nelle sezioni di Roma, Milano, Salerno, Venezia, Pescara, Chieti, Firenze e Trento. La tipologia dei contratti di lavoro è la seguente:

- Sede Centrale 6 dipendenti con contratto a tempo pieno indeterminato;
- Sezione Roma 1 dipendente con contratto a tempo pieno indeterminato;
- Sezione Milano 1 dipendente con contratto a tempo part-time a tempo determinato;
- Sezioni di Salerno, Venezia, Pescara, Chieti Firenze e Trento 1 dipendente per ogni sezione con contratto a tempo part-time indeterminato.

Gli “**ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali**” sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nel corso dell'esercizio, come meglio specificato nella parte riferita ai criteri di valutazione. In particolare gli ammortamenti per beni immateriali sono pari a euro 2.211 mentre quelli per i beni materiali sono pari a euro 56.928.

I costi per “**oneri diversi di gestione**” di complessivi euro 88.159 si riferiscono prevalentemente a tassa rifiuti (19.316), imposta di registro (1.769), imposta di bollo (12.720), altre imposte a tasse (11.064), abbonamenti riviste e giornali (9.347) e altri oneri (33.943).

I costi per “**erogazioni per attività istituzionali**” pari a euro 10.516 si riferiscono ad erogazioni liberali versate nel corso dell'anno e a quote associative.

I costi per “**oneri finanziari**” pari a euro 1.299 sono prevalentemente relativi agli interessi sul mutuo contratto dall'Ente.

Le “**imposte di esercizio**” di euro 19.640 si riferiscono quanto ad euro 13.871 per Irap e quanto ad euro 5.769 per Ires.

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

CONCLUSIONI.

I dati fin qui ampiamente illustrati confermano, ancora una volta, l'importanza dell'intervento dello Stato nel sostegno dell'attività del nostro Sodalizio, in un quadro, occorre ricordarlo, ove l'importo erogato dal 1998 ai nostri giorni non ha avuto alcuna rivalutazione rispetto alla sua originaria previsione *in lire, in euro oggi*.

Le rivendicazioni pensionistiche legislative in Parlamento

Con la chiusura, il 23 dicembre 2017 (dopo l'approvazione della legge di Bilancio 2018), della XVII legislatura e l'inizio della XVIII il 23 marzo e con l'insediamento ufficiale del Governo solo il 1 giugno è da osservare come le nostre problematiche sono state *aggiornate, sostenute o riproposte* ma non esaminate in un quadro parlamentare incentrato, a partire dal 2^a semestre, dall'esigenza prioritaria di convertire numerosi decreti legge relativi a "*disposizioni urgenti in materia economico/finanziaria*". Sulle nostre rivendicazioni ricordiamo le proposte in merito:

- Disposizioni per il trattamento pensionistico e risarcitorio del personale comparto sicurezza, difesa, VV.FF - soccorso pubblico con infermità dipendenti da causa di servizio (atto Senato n.51 sen. Marino);
- Modifica alla tabella F della legge n.335/1995 relativa ai cumuli tra trattamenti pensionistici ai superstiti e redditi del beneficiario. (atto Senato n. 144 sen. De Poli – atto Camera n. 253 on. Fedriga – atto Camera n. 546 on. Cominardi);
- Norme per la concessione del contrassegno per i veicoli al servizio del soggetti disabili (atto Senato n. 192 sen. Rizzotti);
- Tutela assicurativa per infortuni e malattie del personale del comparto sicurezza e difesa (atto Senato n. 374 sen. Iannone – atto Camera n. 133 on. Cirielli);
- Tutela degli appartenenti alle Forze di polizia, dei militari e del Corpo dei VV.FF. (atto Senato n. 397 sen. Gasparri);
- Estensione alle vittime del dovere dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo (atto Senato n. 876 sen. Corbetta);
- Modifica alla normativa in materia di IVA agevolata per l'acquisto di autovetture da parte di soggetti con disabilità (atto Senato n. 1092 sen. Marin);
- Disposizioni in materia di diritto dei disabili al lavoro (atto Camera n. 185 on. L'Abbate);
- Disposizioni concernenti l'integrazione della CMO e le funzioni di rappresentanza dell'Unione nazionale mutilati per servizio (atto Camera n.1339 on. Locatelli);

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

In tale quadro giuridico/normativo è da segnalare la partecipazione della Presidenza nazionale (nei giorni 22/23 ottobre) al convegno svoltosi presso l'aula delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti sul tema " *La medicina legale della Pubblica amministrazione tra diritto e contenzioso*". Un aspetto emerso dai lavori, al di là di costruttive critiche o proposte, è stato quello di assicurare agli appartenenti al comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso pubblico una maggiore conoscenza degli Istituti e delle varie procedure in un quadro di testi normativi più chiari per **regolare il servizio, le malattie, le invalidità, la pensione**; compiti sì, riservati solo ed esclusivamente al Parlamento, ma che nel frattempo, sono o saranno interpretati e svolti dalla magistratura. Da qui **l'importanza di un nostro concreto impegno per un possibile coinvolgimento/presenza** (come auspicato in alcuni autorevoli interventi) nell'ambito delle varie Commissioni medico ospedaliere e presso le amministrazioni competenti alla gestione dei procedimenti per il riconoscimento del trattamento pensionistico.

La riforma del Terzo settore

Tutte queste opportunità si dovranno, oggi e negli anni a seguire, conciliare con gli aspetti, soprattutto organizzativi e amministrativi, della **riforma del Terzo settore, di cui alla legge n. 106/2016 e ai successivi decreti legislativi n. 117/2017 e n. 105/2018**

Consapevole di tali obblighi il Comitato esecutivo, sin dal giugno, concordò su alcuni criteri "base" per l'elaborazione del nuovo Statuto, facendo anche tesoro degli studi condotti dall'apposita Commissione istituita sin dal precedente direttivo, in particolare per:

- rimuovere le ripetitività, con l'obiettivo di giungere ad un documento completo e snello, rimandando al Regolamento associativo gli aspetti " *di dettaglio*". Tra le varie, l'eliminazione del Collegio provinciale dei sindaci in quanto, oggi, le sezioni non redigono più i bilanci ma solo rendiconti e previsioni
- tenere in adeguato conto le osservazioni delle Corte dei Conti sul nostro Organismo specie per quanto attiene la sua organizzazione e la non sempre chiara attribuzione delle varie cariche associative con sovrapposizione di competenze. Anche qui, ad esempio, la previsione di una incompatibilità tra la carica di Presidente del Consiglio regionale e quella di componente del Comitato esecutivo, la salvaguardia della figura del Presidente nazionale e dei Vice presidenti con l'ipotesi che tali cariche possono essere rivestite solo da soci effettivi (e non da simpatizzanti o benemeriti), l'assegnazione al Consiglio regionale e al suo

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

presidente di più precisi compiti di *azione e controllo* delle rispettive sezioni provinciali

- recepire gli elementi innovativi della normativa del “ *Terzo settore*” in particolare, per quanto riguarda la configurazione giuridica dell’UNMS, l’ammissione e i diritti dei soci ,con la specificazione dei destinatari delle attività svolte, **sempre di più di interesse generale (soci, loro familiari o terzi)** e le modalità di svolgimento delle stesse, la posizione giuridica dei dirigenti, del personale (volontario e dipendente), la configurazione del Collegio dei sindaci, la valorizzazione dei Consigli regionali

In questo campo un aspetto riguarda la denominazione sociale e il relativo uso e la sua riconoscibilità all’esterno; da qui l’obbligo di inserire **l’acronimo ETS o la locuzione “Ente del terzo settore”** nella denominazione sociale e di farne uso negli atti della corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

Il lavoro è stato, poi, inviato a tutti i Consigli regionali per acquisirne il parere, i suggerimenti e le eventuali integrazioni in modo che, sul testo finale, lo stesso Consiglio, ai sensi dell’art. 13 punto 6 dello Statuto, lo possa approvare, con obbligo di successiva ratifica durante i lavori del 24^a Congresso nazionale.

Proselitismo

Come avvenuto nel passato anche nel 2018 l’impegno è stato rivolto a diffondere maggiormente il periodico Associativo (**Il Corriere dell’Unione**) presso le diramazioni civili e militari dello Stato, con il rinnovato appello ai dirigenti di tutte le sezioni provinciali ad incrementare la propria azione di assistenza in tema di: *Istanze per cause di servizio, aggravamenti, pratiche di pensioni dirette e di reversibilità, assistenza medico legale, istanze accesso atti presso le varie Amministrazioni, istanze di collocamento al lavoro ecc.*

Quale ulteriore strumento informativo oltre al *Corriere* e al bollettino giuridico – pensionistico mensile *l’ECO* (giunto al suo 15^a anno di diffusione), nel mese di giugno anche la “ *nascita*” del notiziario *News dall’Unione* per diramare, con cadenza (possibilmente) settimanale, notizie sulle varie attività associative.

Costante riscontro è stato poi dato ai molteplici quesiti posti dai soci per posta, via telematica e telefonica, anche attraverso incontri diretti presso le Sezioni provinciali

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

Come consuetudine ampio è stato “lo spazio” dedicato a **convegni, seminari, corsi di aggiornamento e** cerimonie in commemorazione dei “Caduti”, in particolare:

Como (25 marzo) – Convegno sul tema “ *Causa di servizio e pensione privilegiata : diritti e il nuovo procedimento della causa di servizio nel comparto Difesa e sicurezza – la pensione privilegiata – l’assistenza medico legale.*”

Udine (6 maggio) – Svolgimento della “ *Giornata del Caduto e dell’invalido per servizio*” con deposizione di una corona presso il monumento dedicato ai Caduti

Teramo (6 maggio) – Convegno sul tema “70 anni di vita dell’Unione: quali prospettive legislative e quali diritti acquisiti

Pescara (19 maggio) – Convegno sul tema “ *Mutilati ed invalidi per servizio – 70 anni dopo – presente e futuro*”

Latina (25 maggio) – Convegno sul tema “ *Tutela della salute del personale delle FF.AA e del Comparto sicurezza – nuove proposte legislative e diritti acquisiti*”

Genova (6 giugno): Commemorazione del 42^a anniversario dell’attentato terroristico al Procuratore generale della Repubblica Francesco Coco e alla sua scorta. Consegna di 5 premi a studenti vincitori del tema/concorso sul “ *Terrorismo negli anni di piombo*”

Catanzaro (24 giugno) – Convegno sul tema “ *L’evoluzione della causa di servizio*”

Vercelli (19 ottobre) - Convegno sul tema “ *L’impatto del Codice del Terzo Settore sull’assetto funzionale del mondo associativo*”

Bari (26 ottobre) – Tavola rotonda sul tema “ *La causa di servizio – quale futuro ?*”

Verona (27 ottobre) – Convegno sul tema: *Aggiornamento sugli aspetti medico/legali e normativi dell’aggravamento e dell’interdipendenza delle patologie già riconosciute dipendenti da fatti di servizio o per il riconoscimento dello status di vittima del dovere “*

Roma (8 novembre) – Partecipazione alla *5^a Edizione del Premio internazionale Nassiriya per la pace*”. Tra gli attestati consegnati, quello al presidente nazionale Antonino Mondello

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

Codice fiscale 80086270586

Catania (16 dicembre) – Svolgimento del 1 convegno regionale UNMS Sicilia

Il Comitato esecutivo sottopone, quindi, il presente elaborato al Consiglio nazionale, previo esame del Collegio centrale dei sindaci, per la definitiva approvazione.

Roma, 06 giugno 2019

Il Comitato Esecutivo



UNIONE NAZIONALE
MUTILATI PER SERVIZIO
Sede Centrale
Ten. Col. Giovanni Quagliotti
C.I. per Servizio

ROMA.....

STRALCIO VERBALE n. 97 RELATIVO ALLA SEDUTA DEL COMITATO ESECUTIVO DEL
6 GIUGNO 2019

L'anno 2019, addì 6 giugno, alle ore 9,50 si è riunito in Roma – v. Savoia 84 – in seconda convocazione – il Comitato esecutivo dell'Unione mutilati per servizio, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Omissis

PUNTO 3

BILANCIO CONSUNTIVO A/2018

Il Comitato esecutivo
dell'Unione mutilati per servizio

nel redigere, con l'allegata relazione, il bilancio consuntivo A/2018

Delibera

Che lo stesso documento contabile sia trasmesso al Collegio centrale dei sindaci per il parere di competenza

Omissis

La seduta termina alle ore 14,15

Il Segretario del Comitato esecutivo
(dott. Maurizio Mirto)

Il Presidente del Comitato esecutivo
(Cav. uff. Antonino Mondello)



UNIONE NAZIONALE
MUTILATI PER SERVIZIO
Sede Centrale
Ten. Col. Giovanni Quagliotti
G.I. per Servizio

ROMA.....

STRALCIO VERBALE n. 610 RELATIVO ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DEL 27 GIUGNO 2019

L'anno 2019, addì 27 giugno alle ore 9,35 si è riunito in Roma – presso “ *La Casa dell'Aviatore*” – viale dell'Università 20 - in seconda convocazione – il Consiglio nazionale dell'Unione mutilati per servizio, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Omissis

PUNTO 3

BILANCIO CONSUNTIVO A/2018

Il Consiglio nazionale
dell'Unione mutilati per servizio

- visto l'elaborato redatto dal Comitato esecutivo nella seduta del 6 giugno 2019
- considerata la relazione favorevole del Collegio centrale dei sindaci espressa con verbale n.363 del 19 giugno 2019

Approva

All'unanimità il bilancio consuntivo A/2018

Omissis

La seduta termina alle ore 13,40

Il Segretario del Consiglio nazionale
(dott. Maurizio Mirto)

Il Presidente del Consiglio nazionale
(Cav. uff. Antonino Mondello)

UNIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI PER SERVIZIO
00198 ROMA VIA SAVOIA, 84
C.F. 80086270586

RELAZIONE DEL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

Signori Consiglieri,

Il Collegio si riunisce oggi per esaminare il Bilancio (rendiconto) consuntivo 2018 redatto dal Comitato Esecutivo, per redigere la sua relazione.

Il Collegio ricorda al Consiglio Nazionale e al Comitato Esecutivo rinnovato al Congresso Nazionale in data 22 ottobre 2015, che l'UNMS eretta in Ente Morale con decreto del Capo Provvisorio dello Stato il 24 giugno 1947 nr 650, in seguito all'applicazione della Legge di riordino degli Enti e delle Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza, il 21 ottobre 1978 nr 641 (Art. 1 bis) è stata trasformata in **persona giuridica di diritto privato**.

Anche dopo tale trasformazione, all'Unione è stata riconosciuta la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali dei Mutilati per cause di Servizio, militare e civile, presso le Pubbliche Amministrazioni e presso tutti gli Istituti che hanno per scopo l'assistenza, la rieducazione e il lavoro dei minorati per cause di servizio.

L'Unione è iscritta al Registro delle Associazioni di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, legge 7 dicembre 2000 nr 383.

L'ordinamento e le finalità dell'Unione sono disciplinate dallo Statuto la cui versione vigente è stata ratificata con modifica dal Congresso Nazionale nel mese di Ottobre 2015, dal Regolamento Associativo e dal Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità.

L'Unione Nazionale Mutilati di Servizio, con decreto del Presidente della Repubblica in data 7 Agosto 1968 è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti.

Questo Collegio, consapevole della sua delicata funzione quale Organo di controllo di un Ente che percepisce anche una contribuzione pubblica, dal Gennaio 2009, ai sensi dell'Art. 2403 c.c. ha sempre di più intensificato l'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di **corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile** adottato dall'Ente e sul suo **corretto funzionamento**.

Il Collegio esaminato il Bilancio 2018 redige la sua seguente relazione:

Osservazioni e proposte sul bilancio d'esercizio.

E' stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2018, in merito al quale il Collegio riferisce quanto segue:



La corrispondenza del bilancio alle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano è stata verificata mediante attività di controllo contabile per la quale esprimiamo apposito giudizio professionale di seguito riportato.

E' stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è a conoscenza alla data di emissione del presente parere a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ci sono altre osservazioni al riguardo oltre a quelle evidenziate in questa relazione.

Il Collegio, tuttavia, deve nuovamente portare alla Vostra attenzione quanto già fatto presente a chiusura degli esercizi 2008/2017 con scarso risultato:

- 1) **è indispensabile un adeguamento dell'attività operativa in tutte le articolazioni territoriali in relazione al concretizzarsi sempre di più del "federalismo istituzionale"**
- 2) **è indispensabile meglio regolamentare l'attività sociale delle Sedi Provinciali, magari riconoscendo loro una più chiara autonomia gestionale, più mirata alle finalità di carattere sociale, civile, culturale, assistenziale, con servizi agli associati sempre più richiesti e adeguati alle nuove esigenze.**
- 3) **è indispensabile la regolamentazione dell'attività operativa degli organi periferici regionali, che nel contesto del federalismo istituzionale vanno ad assumere un ruolo di assoluta importanza per l'attività associativa dell'Unione.**

Il Collegio ribadisce che i nuovi regolamenti dovrebbero con regole precise e chiare stabilire le competenze operative, eliminare conflittualità d'interessi gestionali, eliminare sovrapposizioni di compiti o di cariche nello spirito democratico cui si ispira la L. 7 Dicembre 2000 nr 383 e infine meglio stabilire i controlli interni operativi e gestionali per evitare incomprensioni, indecisioni e abusi.

Il Collegio infine, ancora una volta deve richiamare una particolare attenzione di tutti gli organi dell'Unione, sul **continuo decrescere del numero degli iscritti** di quasi tutte le sezioni provinciali. Il fenomeno va affrontato con immediatezza responsabilizzando le sedi periferiche per una attività istituzionale più intensa e più visibile e **per un'assistenza in servizi più qualificati e più attuali ai problemi personali e della Categoria. Va poi sempre più incrementato il proselitismo anche sotto il profilo dei soci "simpatizzanti" coinvolgendo il mondo della scuola e del lavoro.**

Verifiche di cui all'art. 2409 ter c.c.

Questo Collegio ha effettuato le verifiche di cui all'art. 2409 ter c. 1 lett b del codice civile sul bilancio di esercizio dell'Unione Nazionale Mutilati Invalidi per servizio, chiuso al 31/12/2017; la responsabilità nella redazione del bilancio compete ai componenti il Comitato Esecutivo.

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulle suddette verifiche.

Questo Collegio è stato nominato dal Congresso Nazionale dei soci in data 22/10/2015.



A questo Collegio sono state affidate anche le funzioni di controllo contabile ai sensi dell'Art. 2409 bis e seguenti del C.C.

Pertanto, nel corso dell'esercizio questo Collegio ha operato sia i controlli di cui all'Art. 2403 che i controlli di cui all'Art 2409 ter del c.c.

Il Bilancio consuntivo 2018 Vi permette di valutare in tutti i suoi aspetti la gestione realizzata nell'esercizio, nella dialettica delle entrate e delle spese, nell'osservanza dei limiti posti da una politica di rigore coerente all'esigenza di contenimento delle spese.

Il documento mette in evidenza i risultati degli indirizzi programmatici seguiti, sia in ordine all'efficacia amministrativa, sia in ordine agli effetti della politica finanziaria-amministrativa dell'Unione.

Il Bilancio Consuntivo consente quindi di fare il punto sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria attraverso l'esposizione dei dati di cui si riassumono e si concretano le risultanze della gestione.

Attività di controllo ex Art. 2403 C.C.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2404 c.c. il Collegio si è riunito ed ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'associazione tramite riunioni tenutesi presso la sede centrale e tramite la raccolta di informazioni dei Responsabili delle funzioni, e ha preso atto di avere la necessità di una contabilità unica per un unico bilancio , condizione questa indispensabile per evitare eventuali possibili errori di aggregazione di scritture sezionali separate.

In merito il Collegio ritiene necessario portare all'attenzione del consiglio nazionale le nuove e più importanti disposizioni da rispettare per il corretto adempimento:

PREMESSA

Il codice del terzo settore, introdotto con d. lgs 3 luglio 2017 n. 117, ha stabilito per tutti gli enti del terzo settore la relazione di Bilancio di esercizio.

La nostra associazione in tema di redazione del Bilancio di esercizio è stata sempre convinta di esserne obbligata anche prima della riforma del terzo settore in quanto ente con ricavi e proventi superiore a 100000 euro annui.

Il Bilancio come sistema informativo – contabile acquisisce per gli enti non profit un ruolo fondamentale, poichè garantisce a coloro che supportano l'attività istituzionale che:

- a – le risorse messe a disposizione sono destinate al perseguimento dello scopo istituzionale;**
- b – le risorse sono gestite in modo corretto;**

Il Bilancio, quindi, rappresenta il principale strumento con il quale l'ente non profit può soddisfare le esigenze conoscitive dei soggetti interessati (società civile, consumatori, fornitori, finanziatori, donatori, associazioni, dipendenti ecc.)

Inoltre il Bilancio dimostra lo stato di salute dell'ente e fornisce agli operatori interni e, in particolare all'organo di vertice, un utile strumento di pianificazione, gestione e controllo delle

risorse.

I DOCUMENTI DI BILANCIO

L'ente, quindi, al fine di fornire a tutti i terzi interessati, le informazioni riguardanti le attività svolte deve impostare la sua gestione, la contabilità e l'organizzazione, con l'obiettivo di poter redigere, a fine esercizio i "i documenti di bilancio", ossia:

- 1 – STATO PATRIMONIALE**
- 2 – RENDICONTO GESTIONALE**
- 3 – NOTA INTEGRATIVA**
- 4 – RELAZIONE DI MISSIONE**

I quattro documenti sopra elencati costituiscono, nel loro complesso, il bilancio di esercizio.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono con la struttura del patrimonio di tali enti.

Ad esempio:

- a – Il patrimonio libero**
- b – Il fondo di dotazione**
- c – Il patrimonio vincolato**

IL RENDICONTO GESTIONALE

Lo scopo fondamentale del rendiconto gestionale è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo ed illustrare, attraverso il confronto tra presunti ricavi e costi oneri di competenza dell'esercizio come si sia pervenuti al risultato di sintesi.

Per le imprese il risultato economico di sintesi della gestione è rappresentato mediante la redazione del conto economico.

Tale traslazione logica non può, invece essere aperta meccanicamente per gli enti o aziende non profit.

Queste, infatti non attua i propri comportamenti gestionali secondo la logica del mercato capitalistico, e anche quando ciò avviene lo fanno strumentalmente rispetto agli altri enti.

NOTA INTEGRATIVA

In base alle linee guida, la nota integrativa deve indicare:

- Informazioni generali sull'ente ed in particolare: denominazione, costituzione, principali ambiti di attività, sede/i, struttura operativa, regime fiscale applicato, ogni altra informazione di carattere generale considerata rilevante;
- Principi adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio;
- I criteri applicati nella valutazione dei valori indicati e soprattutto:
 - Immobilizzazioni, voci dell'attivo e del passivo, crediti e debiti, ratei, risconti, patrimonio netto.
 - Oneri e impegni, lasciti, servizi a titolo gratuito, proventi, compenso e rimborso spese, donazioni
 - Iva detraibile e altri valori specifici



LA RELAZIONE DI MISSIONE

La Relazione di Missione ha la funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per garantire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una prospettiva centrata sul perseguimento della missione istituzionale.

La relazione di missione deve, quindi, dare informazioni aggiuntive extracontabili, per permettere a terzi interessati di avere un quadro completo dell'offerta dell'ente, della sua organizzazione, delle attività istituzionali, delle attività strumentali, delle risorse e dei progetti.

Il Codice del Terzo settore, introdotto con il d.lgs 3 luglio, n. 117, ha stabilito a carico degli enti del terzo settore l'obbligo di relazione sia del Bilancio d'esercizio che della relazione di missione.

BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio redatto e chiuso al 31/12/2017 del Comitato Esecutivo e consegnato a questo Collegio si compone di :

- A- RENDICONTO GESTIONALE SINTETICO
- B- STATO PATRIMONIALE SINTETICO
- C- NOTA INTEGRATIVA ORDINARIA AL 31/12/2018

Il Bilancio consuntivo, così composto e che viene presentato al Vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un **RISULTATO GESTIONALE POSITIVO** dopo le imposte di € 482582,75 così determinato:

TOTALE PROVENTI

- Tesseramento soci	€	1.090.887,59	
- Contributi pubblici	€	1.465.843,42	
- Altri proventi att.istituz.	€	<u>294.352,72</u>	€ 2.850.984,73
- Altri proventi finanziari			€ <u>18.528,78</u>

TOTALE PROVENTI € 2.869.513,51

- Acquisti	€	58.273,96	
- Servizi	€	1.408.553,18	
- Godimento beni di terzi	€	278.071,91	
- Costi del personale	€	463.278,20	
- Ammort. e svalutazioni	€	59.139,01	
- Oneri diversi	€	88.159,52	
- Elargizioni per att.ist.	€	<u>10.515,70</u>	€ 2.365.991,48
- Oneri finanziari			€ 1.299,25

**Risultato att.istituz.
Prima delle imposte**

€ 502.222,75

TOTALE	€	482.582,75
Imposte d'esercizio su Attività istituzionali	€	19.640,00
TOTALE ONERI	€	2.386.930,73
RISULTATO GESTIONALE POSITIVO	€	482.582,75
 STATO PATRIMONIALE		
• Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	€	687,09
Immobilizzazioni materiali	€	1.633.971,15
Immobilizzazioni finanziarie	€	668.525,78
TOTALE	€	2.303.181,95
 ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti tributari	€	98,39
Crediti v/altri	€	471.644,93
Cassa	€	33.731,43
Depositi bancari e postali	€	3.008.637,33
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	€	3.042.368,76
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€	3.514.013,69
 RATEI E RISCONTI	€	3.353,11
TOTALE ATTIVO	€	5.820.530,75



PATRIMONIO NETTO

1- Fondo di dotazione	€	2.070.207,88
2- Patrimonio libero ris.gest.	€	482.582,75
3- Risul.gesti.eserc.preceden.	€	2.612.187,10
4- Fondi per rischi ed oneri	€	47.257,48
5- Trattamento fine rapporto		
Lavoro subordinato	€	348.169,25
6- Debiti	€	244.945,29
7- Ratei e risconti passivi	€	<u>15.181,00</u>

TOTALE PASSIVO € **5.820.530,75**

Il bilancio a chiusura dell'esercizio 2018 continua ad evidenziare lo squilibrio di parte corrente per sempre maggiori esigenze di entrate a fronte di maggiori esigenze per la copertura delle spese gestionali.

Tale situazione determina problemi di liquidità che impone per il futuro di assicurare l'equilibrio di Bilancio mediante nuove iniziative, progetti, e un incremento del proselitismo associativo.

L'Organo Amministrativo quindi, si dovrà attivare per un cambiamento importante e inderogabile nell'attività gestionale dell'Ente e in tutta la sua struttura operativa.

Le verifiche sono state pianificate e svolte al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di verifica comprende l'esame a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel Bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Comitato Esecutivo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il Collegio Sindacale sul progetto di Bilancio approvato dal Comitato Esecutivo, apportate le rettifiche rilevate nella verifica n. 363 del 19/06/2019 allegate agli atti, ritiene sussistere le condizioni per sottoporlo all'approvazione del Consiglio nazionale con eventuale ratifica dell'Organo competente ai sensi del D. Lgs n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore – successive modificazioni ed integrazioni)

Il Collegio Sindacale

Rag. Achille Gallaccio

Dott.ssa Licia Mampieri

Rag. Giovanni Leggieri



PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180150090200